

Cent. 30 la copia

ABBOONAMENTI:			
ITALIA, IMPERO e COLONIE:	ANNO L. 75	SEMESTRE L. 38	TRIMESTRE L. 20
ESTERO:	ANNO L. 160	SEMESTRE L. 81	TRIMESTRE L. 42

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1940-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 5 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

La vasta portata del discorso di Mussolini nelle ripercussioni e nei commenti internazionali

Accaniti combattimenti sul fronte dell'Epiro - Fallito tentativo nemico contro un'isola del Dodecaneso

Calorosi commenti germanici
La collaborazione italo-tedesca conferma dagli incontri di Salisburgo

ROMA, 19 sera. L'attività politico-diplomatica italo-tedesca è stata e continua ad essere intensa, reca la stampa europea pur rilevando, pone un'attenzione primaria al discorso del Capo del Governo italiano, l'eco in Europa e oltre Oceano è stato amplissimo. Tutta la stampa ha dato ampi resoconti occupando le prime pagine, dedicando anche commenti e deduzioni. I giornali germanici e delle Nazioni associate all'Asse, fanno seguire il discorso da commenti calorosissimi nei quali è posto in grande evidenza la riaffermazione delle identità di vedute italo-tedesche, la continuità della collaborazione delle Potenze dell'Asse, il riconoscimento dato dal Duce alla personalità di Hitler, il cavalleresco accenno al valore delle Forze Armate germaniche e l'affermazione che le armi italiane continueranno a battersi a fianco dell'Esercito del Reich.

In massima evidenza è poi messa la frase di Mussolini che la Vittoria è già in pugno alle Potenze dell'Asse. La stampa dei paesi neutri o dell'altro emisfero è rimasta sensibile al tono svelato e senza reticenze del discorso.

Si rileva l'affermazione che la guerra è appena cominciata e che quando si combatte i colpi si possono dare e anche ricevere. Gli accenti riguardanti la Francia sono messi in luce come un'affermazione di intrasiggenza per quanto riguarda le rivendicazioni italiane, ma nello stesso tempo come una offerta per il ritorno della Francia, pagati i debiti della disfatta alla collaborazione sul piano europeo.

E' messo in risalto anche il fatto che verso la Francia si parla di una pace non di rappresaglia. Molta impressione hanno fatto le enunciazioni riguardanti l'Inghilterra per la quale non si ravvisa che una sconfitta totalitaria. Anche la parte del discorso riguardante la Grecia è vivamente commentata, ma l'opinione generale è che la superiorità delle forze italiane non può minimamente lasciare dubbi circa l'esito definitivo della campagna.

Nel discorso di Mussolini si deve vedere anche un'esortazione sulla attività del Partito, mentre d'altro conto è messa in piena luce la generosità e il valore del popolo italiano come il suo spirito di sacrificio e di disciplina.

La stampa estera dà anche grande rilievo agli incontri di Salisburgo e di Vienna vedendo in questa nuova e radicale attività diplomatica dell'Asse un momento preliminare alla prossima ricostruzione europea e il segno del formarsi di una coalizione antiinglese. La stampa estera rileva infine che il popolo italiano combatte la sua guerra con alto spirito di patriottismo. Il popolo italiano, profondamente cattolico, conosce le vie del dovere; e mentre da un lato si assodera Domenica alla grande celebrazione papale di preghiera e di invocazione universale per la pace, è tutto fervidamente impegnato al servizio della Patria in quest'ora di decisivo cimento.

Forte rilievo negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 19 sera. Il discorso pronunciato dal Duce a Palazzo Venezia, per l'annuale delle sanzioni, è riprodotto dai giornali americani sotto titoli a caratteri cubitali.

Forte risalto in Romania

BUCAREST, 19 sera. Tutti i giornali del mattino pubblicano integralmente il discorso del Duce. I titoli sono di questo tipo: «Il Duce ha fissato definitivamente la responsabilità del conflitto europeo». «Il grande discorso di Mussolini». «Vengono messi in particolari rilievi, le dichiarazioni riguardanti le rivendicazioni italiane di fronte alla Francia che, come afferma il *Timpano*, non lasciano dubbi di sorta sulle intenzioni dell'Asse».

gli armamenti italiani e sul fatto che l'Italia ha un milione di uomini sotto le armi e ne può chiamare altri otto, il giornale scrive che l'affermazione sulla politica dell'Asse non avrebbe potuto essere più chiara, più aperta e più cordiale e prosegue: «Come il Führer nei suoi discorsi non manca mai di far menzione del suo amico Mussolini, così anche il Duce ha voluto chiaramente manifestare al Führer i suoi sentimenti di personale amicizia».

Il giornale termina scrivendo che la frase finale riassume potentemente tutta la certezza più assoluta di vittoria, che caratterizza il discorso di Mussolini.

La stampa sovietica
MOSCA, 19 sera. La stampa sovietica pubblica con rilievo il discorso pronunciato dal Duce a Palazzo Venezia.

La stessa stampa, inoltre, pubblica con grande risalto tipografico, la notizia dell'incontro tra il conte Ciano, il Führer e Von Ribbentrop.

In Svizzera

BERNA, 19 sera. Il grande discorso del Duce ha avuto una enorme risonanza in Svizzera. La maggior parte della popolazione ha ascoltato la parola di Mussolini di retaggio alla radio. Nelle emissioni del radio svizzero delle ore 12.30 il discorso è stato ritrasmesso. E' pure oggetto di viva attenzione, negli ambienti svizzeri, il viaggio del ministro degli Esteri conte Ciano in Germania.

Titoli vistosi a Belgrado

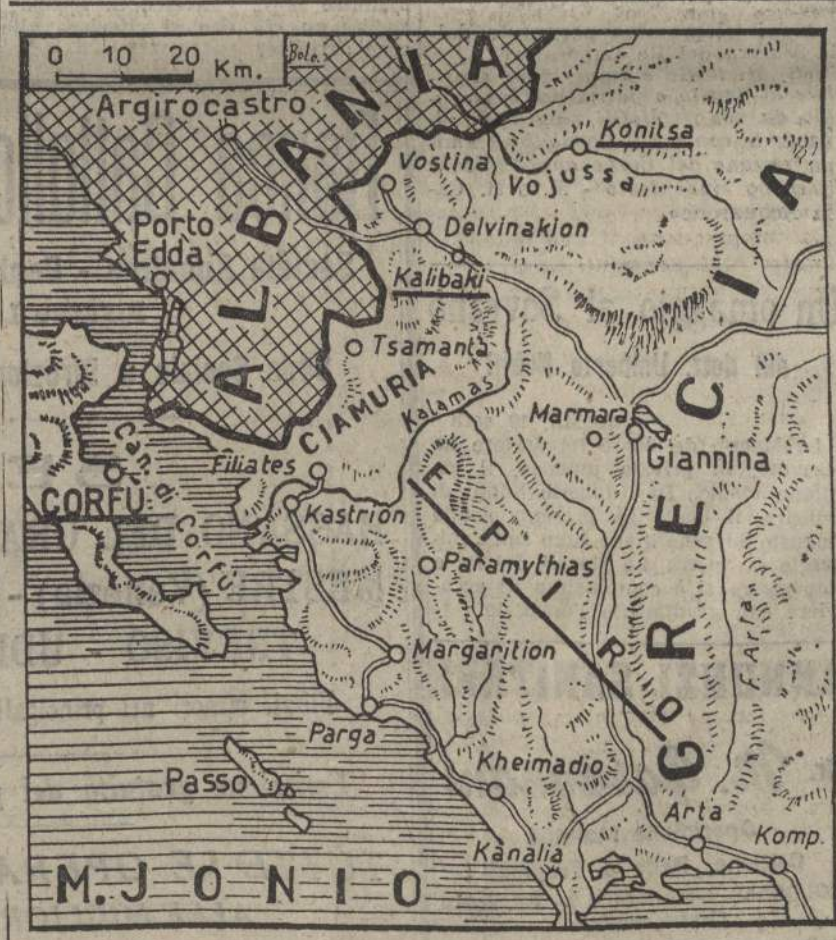
BELGRADO, 19 sera. L'Unico giornale serbo di Belgrado *Pravda* riporta integralmente il testo del discorso del Duce con fotografie e sottotitoli vistosi su una intera pagina. Le affermazioni salienti del discorso vengono specialmente messe in rilievo e stampate a carattere in grassetto.

Pétain parla a Lione della nuova Costituzione politica francese

GINEVRA, 19 sera. Si ha da Vichy che l'agenzia Havas informa che il Maresciallo Pétain, parlando alla Camera di Commercio di Lione, ha trattato della nuova Costituzione francese in progetto ed ha prospettato la possibilità che la Francia sia divisa in una ventina di provincie o, più esattamente, «regioni economiche» comprendenti ognuna sei o sette dipartimenti. A capo di ogni provincia sarebbe messo un governatore. I prefetti continueranno a reggere i dipartimenti e sarebbero responsabili solo verso il Governo. I Consigli provinciali composti da rappresentanti delle Municipalità e delle organizzazioni professionali, darebbero il loro concorso ai governatori.

Tutti gli stranieri dovranno lasciare la Grecia

BELGRADO, 19 sera. La *Pravda* apprende da Atene che tutti gli stranieri residenti in Grecia hanno ricevuto l'ordine di prepararsi a lasciare il paese.



BOLLETTINO N. 165

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
Sul fronte dell'Epiro si sono svolti ieri accaniti combattimenti che non hanno spostato le rispettive linee salvo nella zona di Ezeki, villaggio occupato dal nemico. Nostre formazioni aeree hanno attaccato violentemente le posizioni nemiche provocando esplosioni e mitragliando concentramenti di truppe. Tre velivoli nemici sono stati abbattuti; un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa Settentrionale la nostra Aviazione ha bombardato, spezzando e mitragliando le opere aeronautiche, gli approvvigionamenti e i baraccamenti nemici nell'area di Siwa, colpendo tutti gli obiettivi e causando danni ingenti; tutti i nostri velivoli sono rientrati. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Tobruk e Bardia senza conseguenze, su Sollum causando tre morti e cinque feriti.

Nel Dodecaneso il nemico ha tentato di impossessarsi dell'isola di Gaidaro. La pronta reazione delle nostre forze terrestri, marittime ed aeree ha ricacciato il nemico che si è rapidamente ritirato.

Nell'Africa Orientale incursioni aeree del nemico su Agordat, Gorondil, Buna e Gherille, senza gravi conseguenze. (Stef.)

CONVEGNO A QUATTRO Ciano e Ribbentrop a Vienna per incontrare Teleki e Csaky

Salisburgo, 19 sera.
Il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop e il Ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano si incontreranno oggi a Vienna.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri conte Teleki ed il Ministro degli Affari Esteri conte Csaky invitati dal Governo tedesco sono partiti stasera per Vienna.

L'arrivo dei Ministri

VIENNA, 19 sera. Il Ministro degli Esteri von Ribbentrop è giunto da Salisburgo in treno speciale poco dopo le 17 ricevuto alla stazione dell'Post dal Ministro di

Stato Baldur von Schirach. Dieci minuti più tardi è entrato in stazione il treno speciale recante il Ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano che è stato accolto calorosamente da von Ribbentrop e da von Schirach. I due Ministri degli Esteri sono stati fatti segno a vibranti dimostrazioni da parte della numerosa folla che si era raccolta sul piazzale nei pressi della stazione.

Re Boris visita il Führer

BERLINO, 19 sera. In occasione di un soggiorno privato in Germania Re Boris di Bulgaria ha fatto una visita al Führer.

TELEGRAMMI A MUSSOLINI Iniziative autarchiche attuate nell'annuale delle sanzioni

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Da Napoli:
«Nel quinto annuale delle sanzioni nel Vostro nome, Duce, è stata inaugurata un'officina meccanica navale che darà lavoro ad una mezzadria di sei cento operai».

Da Milano:
«Oggi in pieno fervore di lavoro entra in marcia la nuova fabbrica per la produzione del *Laminal*, dotata di una capacità di 20 mila Kg. giornali. A distanza di cinque anni il prodotto trova riepiù la sua ragione piena di vita e il nostro pensiero è rivolto a Voi, Duce, che avete creduto nella nostra tenace e decisa volontà di assecondare i Vostri piani di autarchia».

Da Ravenna:
«Abbiamo inaugurato oggi, nel quinto anno delle sanzioni, il nuovo impianto per la compressione del metano, della capacità iniziale di 1500 metri cubi al giorno, elevando così la potenzialità complessiva giornaliera del Polesine a 10 mila metri cubi».

Da Taranto:
«Mentre sto compiendo con orgoglio il mio dovere di marinaio e di fedele gregario della Rivoluzione».

ne, mi giunge la comunicazione che la «Società Società Carburanti Italiana Anonima» di Venezia, da me presieduta, inaugura in questo giorno di vergogna per i nostri nomi e di grande fierezza per l'Italia, l'impianto per la compressione del metano naturale di Rovigo, capace inizialmente di circa 500 mila metri cubi all'anno. Nel segnalargli la nostra prima affermazione autarchica Vi comunico di aver già impartito disposizioni per raggiungere rapidamente la compressione di due milioni di metri cubi per contribuire sempre più efficacemente alla vittoria nella battaglia autarchica da Voi voluta per la maggiore grandezza dei destini dell'Italia imperiale».

«Medaglia d'oro Milano».

Al Duce è pervenuto anche il seguente telegramma:

«Il diciotto novembre, Duce, ogni italiano aggiunge ricordi alla sfida che Voi raccoglieste per cambiare il destino del mondo. Ingenti opere inaugurate il 28 ottobre dal Consorzio del Tronto furono da Voi consentite nel periodo sanzionista quando i tecnici e gli accademici dell'affamamento calcolavano anche sull'abbandono della bonifica integrale. Parimenti lo storico piano di irrigazione cui ammetteste il nostro comprensorio fu approvato in piena vigilia guerriera. Ciò ricordano oggi i rurali piceni-aprutini con cuore di fanti, di genieri e di marinai, Commissario bonifica Tronto Nardini Saladini».

Scambio di messaggi fra il Re Imperatore e il Conducator della Romania

ROMA, 19 sera. Nel lasciare l'Italia l'Eccellenza il generale Antonescu ha inviato alla Maestà del Re Imperatore il seguente telegramma:
«Alla Maestà del Re e Imperatore - Roma».

Lasciando il suolo italiano prego la Maestà Vostra di volere gradire i miei più profondi ringraziamenti per la cortese accoglienza manifestatami insieme ai miei fervidi auguri per la prosperità e la grandezza dell'Italia Imperiale ed ai più rispettosi miei voti per la Vostra Maestà, per la Maestà della Regina e Imperatrice e per la intera Casa Reale».

La Maestà del Re e Imperatore ha così risposto:

«Eccellenza il generale Ion Antonescu - Conducator dello Stato Romano - Presidente del Consiglio dei Ministri - Bucarest».

Anche a nome della Regina Vi ringrazio molto, Eccellenza, del cortese telegramma inviatomi nel lasciare l'Italia e Vi prego di accogliere i voti che di tutto cuore ricambio per la prosperità del Vostro Paese e per Voi personalmente».

«Vittorio Emanuele».

Suner ripartito per la Spagna

SALISBURGO, 19 sera. Il Ministro degli Esteri spagnolo Serrano Suner, è ripartito per la Spagna.

Manifestazioni di amicizia italo-nippo-germanica

TOKIO, 19 sera. Il generale Abe, ambasciatore straordinario del Governo nipponico a Nanchino, ha lasciato Tokio per fare ritorno alla propria sede. La Società per le relazioni amichevoli tra Giappone, Italia e Germania ha consegnato al principe Kyonoie un ritratto dello stesso ministro pregevole opera del noto pittore Sha-Gaku-Lomun, il quale era stato incaricato della sua esecuzione dalla Società per celebrare la conclusione del Patto tripartito. Lo stesso pittore ha eseguito i ritratti di Mussolini e di Hitler che saranno prossimamente consegnati dalla Società agli Ambasciatori d'Italia e di Germania a Tokio perché li rimettano ai due grandi capi in segno di omaggio del Giappone.

Attività diplomatica francese per le richieste della Thailandia

HANOI, 19 sera. Il Ministro di Francia a Bangkok è arrivato per via aerea ad Hanoi dove ha conferito col Governatore generale De Cour. Negli ambienti politici si crede che oggetto della conferenza siano state le richieste della cessione di territori da parte della Thailandia. Si apprende intanto che sul confine tra la Thailandia e la Indocina e soprattutto nel territorio del Laos si sono verificati nuovi scontri tra reparti di truppe thailandesi e indocinesi. Aeroplani thailandesi avrebbero nuovamente violato il confine volando sul territorio indocinese.

Cittadini inglesi lasciano la Dalmazia

BELGRADO, 19 sera. Il giornale *Hrvatski Strazha* ha da Sebenico che circa 50 cittadini inglesi i quali vivevano finora in Dalmazia, hanno lasciato la Jugoslavia e sono partiti per Istanbul.

"Paga e porta via"

Vendita forzata di azioni americane detenute da cittadini inglesi

SAN SEBASTIANO, 19 sera. Si ha da Londra che il Governo britannico ha ordinato la vendita forzata delle azioni di 164 ditte detenute da cittadini inglesi per permettere così alla tesoreria di finanziare altri acquisti di materiale da guerra da parte dell'Inghilterra negli Stati Uniti.



Mussolini al gran Rapporto delle Gerarchie del P.N.F.

44.990.925 abitanti nel territorio metropolitano al 31 ottobre u. s.

ROMA, 19 sera. Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 272 del 21 novembre 1940, XIX, pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di ottobre u. s.

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 33 mila 421.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 91 mila 627. Il numero dei morti è stato di 41 mila 849.

Al 31 ottobre 1940-XIX gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni 990 mila 925. L'aumento di 55 mila 98 abitanti verificatosi dal 1.° al 31 ottobre è dovuto per 49 mila all'eccedenza dei nati sui morti e per 5 mila 320 alla eccedenza dei rimpatri sugli espatri. (Stefani).

Decorazioni al valor militare

ROMA, 19 sera. Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. ai sottoufficiali militari appartenenti alla quarta armata:

Medaglia d'argento

Alla memoria: Alpino Crepaz Francesco di Eugenio, nato a Pieve di Livinallongo (Belluno) 7.0 Regg. alpini; Alpino Dal Gobbo Antonio di Angelo, nato a Tarzo 7.0 Regg. alpini.

Medaglia di bronzo

A viventi: serg. De Pellegrin Modesto di Domenico, nato a Falcade (Belluno) 7.0 Regg. alpini; cap. Murer Mario fu Stefano, nato a Falcade (Belluno) del 7.0 Regg. alpini; alpino Cicconetto Antonio di Antonio, nato a Mel (Belluno) 7.0 Regg. alpini; alpino Mercon Pietro di Bigio, nato a Sanpietro Felletto 7.0 Regg. alpini; alpino Crepaz Felice di Natalino, nato a Livinallongo (Belluno) 7.0 Regg. alpini; art. Borelli Francesco di Giuseppe, nato a S. Ippolito (Cosenza) 17.0 artiglieria D. F. «Sforzeca».

Sono state inoltre concesse 32 croci di Guerra al V. M.

Nessuna nave americana andrà a Tangeri

WASHINGTON, 19 sera. Il Governo degli Stati Uniti smentisce formalmente le notizie diffuse dalla propaganda britannica e dichiara di non aver mai avuto l'intenzione di mandare navi da guerra a Tangeri o di avervi voluto stabilire una base navale. (Stef.)

La revisione di un processo

Intentato a Codreanu

BUCAREST, 19 sera. La commissione d'inchiesta sui crimini politici commessi nell'antico regime si è pronunciata favorevolmente alla revisione del processo per omicidio intentato dal professore Jorga contro Corneliu Codreanu.

Il Tribunale Internazionale Commerciale

trasmesso dalla Francia alla Svezia

STOCOLMA, 19 sera. Il Tribunale Internazionale per questioni di carattere economico e commerciale che aveva sede a Parigi, è trasferito definitivamente a Stoccolma. L'attuale Presidente è lo svedese Edstrom.

OPINIONI

Il moralismo di Scipio Slataper

La Rivista «Termini» dedica un interessante numero speciale a Scipio Slataper, tormentata figura di cui interessano le preoccupazioni e le ansie spirituali, pur dovendosi qui avvertire che non tutti i suoi atteggiamenti si conciliano con i valori cristiani.

Siamo lieti, pertanto, di dare qui uno stralcio dell'articolo del nostro collaboratore W. Rossini, scritto per l'occasione.

Scipio Slataper è morto venticinque anni or sono sul Podgora, chiudendo eroicamente una esistenza breve ma esuberante, varia, passionale, ricca di studi, d'arte, politica e letteratura. Venticinque anni sono passati dalla sua scomparsa, ma la sua personalità non ha subito mutamenti, sia pure attraverso la valutazione critica a cui è stata soggetta in questo primo scorcio di secolo.

Direi anzi che oggi la sua opera — che Giani Stuparich ha riunita e curata con uno scrupolo morale e intellettuale solo possibile in anime legate da superiori interessi — ci appare ben chiara in tutte le sue proporzioni, non solo, ma collocata in un periodo della nostra storia letteraria e culturale che ha visto sorgere quello che potremmo definire — e che infatti fu definito — il movimento dello *sturm und drang* italiano. Voglio alludere al movimento della *Voce* che nacque per ragioni dapprima polemiche, combattive, sulla scia del *Leonardo* papiniano — che ebbe tra i suoi collaboratori più assidui lo stesso Prezzolini allora bergamasco ed anti-intellettuale — ma che poi trovò concretezza storica sul piano dell'idealismo filosofico innovatore che in antitesi con la speculazione del positivismo pseudo-scientifico e dell'eruditismo filosofico fine Ottocento, tentava un completo rinnovamento della cultura italiana.

In questa atmosfera di fervore filosofico politico e artistico che aveva per maestri compositori Croce e Gentile, ma per assertori e combattenti più o meno convinti Prezzolini, Boine, Amendola, Cecchi, Soffici, Salvemini, ed altri del gruppo *vociano* — che cominciava a farsi notare per la sua spiccata tendenza ai problemismi, dottrinarismi, moralismi ed ismi altrettanto, allora di gran moda, piombò dalla lontana e assente Trieste Scipio Slataper. E dico piombò perché la venuta di Slataper a Firenze, dalle regioni del suo aspro e roccioso Carso, può essere considerata come la *calata* di un'anima ribelle, rozza e barbara, in mezzo ad un cenacolo di intellettuali raffinati, coltissimi, alcuni dei quali erano stati a contatto con la cultura francese decadente, da cui avevano assimilato non poche idee specie sulla letteratura e sulle arti figurative.

Scipio Slataper portava invece nel sangue degli elementi slavi, veniva da una città cosmopolita e senza una vera cultura come Trieste ed era perciò libero da quella tradizione classica che trattò di sé come se fosse un'isola, di cui si sentiva nelle attestazioni letterarie e ideologiche di un Soffici, di un Papini, di un Cecchi anche nei momenti di più sbrigliato estremismo critico. Dotato di una fantasia sognante con tutte le nebulosità e le nostalgie dei temperamenti romantici del nord, con un carattere fiero, volitivo, sino all'ossessione, sotto cui però si nascondeva un'anima teneramente passionale, tormentata da ansie morali di timbro però un poco protestante (e vedremo più avanti come ciò costituisca il lato più debole della sua natura di uomo) lo Slataper si sentì dapprima attratto dal gruppo dei *vociani* per motivi di indole morale e culturale (del resto anche tra i componenti della *Voce* spirava un'aria moralistica di natura protestante, predicatrice, Kantiana, e si pensi al Boine col suo modernismo religioso, al Jahier, all'Amendola, al Prezzolini) poi per il fascino che esercitava su di lui il programma di questo periodico toscano che voleva, come nessun altro aveva tentato, far confluire le diverse voci della cultura europea nell'ambito di un idealismo militante che desse modo ai più lontani temperamenti di concorrere alla formazione di una sedicente religiosità dell'uomo (una religiosità cioè tutta terrestre, di immanente significato) ed infine per tacitare in se stesso il dissidio tra la sua razza e la sua spiritualità italiana.

Lo sforzo di Slataper, dice Prezzolini, è stato quello di comporre in unità il suo dissidio sanguinazionale, di risolvere il problema fondamentale arte-morale. Ci riuscì? Risponderò a questa domanda, e tale è il compito che ci siamo proposti nel nostro saggio, significa fermare nei suoi centri nevralgici il tono, il carattere, il valore e il significato letterario, morale, culturale, dell'attività di Scipio Slataper.

Rispondere a questa domanda è dunque possibile, ma solo al patto di rifare la storia interiore dell'anima del Nostro, di saggiarne le ragioni più in-

time, di toccarne i dissensi più gravi, di soppesarne le bellezze, le profondità, le lacune, i disquilibri e le fratture che si sono verificate durante l'eroico tentativo dello Slataper di essere se stesso fino in fondo. Giacché tutto il dramma di quest'uomo si riassume nella sentenza isebianica del Brand: «ciò che tu sei, qualunque cosa tu sia, silio completamente, non parzialmente, silio con pienezza e con gioia» se vuoi uscire intero e forgiato dall'aspro cammino della vita, se non vuoi insomma diventare come *Peer Gynt*, condannato dal Fondatore di Botani ad una nuova fusione, per non essere stato un vero peccatore.

Lo Slataper ha vissuto questo dramma gradualmente, in diverse tappe che caratterizzano lo sviluppo della sua precocissima personalità, dai primi anni della sua orgiastica e naturalistica esuberanza giovanile, agli ultimi momenti di ritrovato equilibrio, di posseduta certezza di sé, su un terreno però del tutto fittivo e pratico che risolse negativamente le sue antinomie spirituali con un così tremendo alternarsi di vasti interrogativi o di dubbi angosciosi, da credere fermamente che ben pochi uomini come lui siano riusciti, in periodo così breve di vita, a sentire l'imperativo della propria coscienza di fronte alla legge della società e all'istinto di evasione della propria natura. Forse l'unico che può stargli vicino, dopo Boine, è Carlo Michelstaedter per crisi religiosa. Il dualismo dello Slataper, certo ereditato, come vedremo, da filosofie e culture nordiche, è sempre alla radice della sua concezione tragica della vita. Anche in lui, come in altri spiriti tormentati del suo tempo di trapasso, il contrasto libertà-moralità, natura-legge, celesterraneo, contemplazione-azione, letteratura-vita, è stato vivissimo, doloroso ed è arrivato a delle forme di cupa disperazione morale durante le quali gli si aprì un varco nell'anima dilaniata da impulsi nativi a certa sanità ferina, selvaggia, primitiva, proprio di barbaro, e dai limiti, imposti, di una legge che egli doveva accettare come necessaria per contenere il libero irrompere delle sue energie irrazionali e fisiche.

In questa inquietudine originaria, in questo bisogno di freno, in questa dura e assillante ricerca di una legge morale da contrapporre alla propria natura, noi avvertiamo la discontinuità ed insieme la ricchezza dello spirito di Slataper che si è sempre rivelato un debole, un romantico, un sentimentale, che aveva coscienza delle proprie qualità e dei difetti, e che tentava di reggere acquistando nozioni sempre più precise e vaste delle sue possibilità di scrittore e moralista. Ecco perché l'incontro con i *vociani* gli è stato necessario, sebbene non nascesse da una spontanea vocazione.

Slataper è dunque un *vociano* per incidenza, per bisogno autorico, per disciplina, per italianità, ma sotto sotto egli ha sempre provato un certo disagio di fronte alla sicurezza ed alla solidità teorica degli spiriti della *Voce*, che facevano i ribelli per motivi politici, micro-rivoluzionari inerenti al clima di smovimento iniziato con il futurismo e con *Lacerba*, ma non certo per quell'angoscia moralistico-religiosa che sentiamo ad esempio tanto viva nello Slataper, così gridata e disperata in Boine, così sorda e sotterranea in Jahier. Egli non nasce mai (e ciò del resto fa parte delle sue confessioni) che tra i *vociani* si sentiva come un isolato, un assente, un timido voglioso di apprendere, di imparare, ma nel medesimo tempo traboccante di una volontà di vita che i *vociani* mortificavano al tavolo, o che ostentavano soltanto a parole. Del resto l'inizio del *Mio Carso* è sintomatico in questo senso.

«Vorrei ingannarvi, ma non mi credereste. Voi siete scaltri e sagaci. Voi capite subito che son un povero italiano che cerca d'imbarbarire le sue solitarie preoccupazioni. E' meglio che io confessi d'esservi fratello, anche se talvolta io vi guardo trasognato e lontano e mi sento timido davanti alla vostra cultura e ai vostri ragionamenti. Io ho, forse, paura di voi. Le vostre obiezioni mi chiudono a poco a poco in gabbia, mentre v'ascolto disinteressato e contento, e non m'accorgo che voi state gustando la vostra intelligente bravura. Ed allora divento rosso e zitto, nell'angolo del tavolino, e penso alla consolazione dei grandi alberi aperti al vento... penso avidamente al sole sui colli alla prospera libertà...».

In queste poche e sobrie parole c'è tutto il distacco che divide Slataper dai *vociani*; si sente una grande nostalgia di vita all'aria aperta, di vita libera, c'è già qui quello che a torto fu definito il *Sigfrido dilettante*, l'uomo che vuole rimanere vergine, di una verginità che sia onesta, possesso delle cose sane e naturali del mondo. Né la differenza dai *vociani* si ferma qui. Spesso Slataper avrà modo di manife-



Per riparare i danni dei bombardamenti. Londra ha organizzato squadre di operai militarizzati

UNA DINASTIA DI MUSICISTI

Genealogia di Puccini

Dietro il primo Giacomo Puccini (1712-1781), capostipite della genealogia anagrafica e musicale, la famiglia è oscura e senza interesse. Si sa che egli proviene da un paesello montuoso sulle rive del Serchio, e forse figlio di gente danarosa, certo di promettenti e precoci qualità se, nonostante la povertà di insegnante in Lucrezia, va a fare tutti i suoi studi a Bologna col Coletti, maestro in S. Petronio. C'è una rustica saggezza in tali studi lontani e onerosi. Assumendo neanche trentenne le cariche di organista della Cattedrale di Lucca, di maestro di Cappella della Serenissima Repubblica, il prestigio del sapere forestiero dovette appoggiare saldamente il valore intrinseco, aureolario, rinsaldato dall'autorevolezza del dominio che per un cinquantennio egli esercitò sulla vita musicale del luogo.

E subito vengono necessarie due parole sull'ambiente. Poiché Firenze vede crescere e svilupparsi i centri di Venezia, Roma, Napoli, si può dire che la vita culturale di Lucca, frammentata in nuclei di attività distinte e rinchiusa in se stesse, lasciando a due di quelle città di vivere splendide sull'opera teatrale di cui è stata madrina troppo dolga e gracile mentre per suo dono si spinge nel mecenatismo salutare dei Medici, la Toscana passa per regione non musicale. Coerente colla sua antica esistenza, serbando della lingua di Etruria che dette, unica in Italia, canti e strumenti non greci a Roma, i suoi figli musicisti sono molti, ma manca il centro coordinatore, il cuore che raccolga i rivoli vitali e dia la scuola per l'incassellamento della cultura. Così le varie storie della musica appaiono quasi come un romanzo d'amore, di cui per esaltare la letizia. La sostanza di tale amore commisto, lietamente d'istinto e d'orgoglio che si può dir patrio si specchia in Lucca. Retta per suo conto fino all'intrusione napoleonica, feconda di musicisti come Gasparini, Boccherini, Gemellani, le due principali cerimonie della sua vita civile, le «*Tasche*», nome bonario del

rituale con cui si continua l'ordinamento del governo e la festa della SS. Croce, relativa al culto del Volto Santo, si avvolgono in una rete sonora. Il termine *tasca* di *tasca* (immagine retorica a rendere la ridondanza delle musiche che i lucchesi prediligono), dal contadino medievale dei trombettieri, sorta di piccola banda, che si riunivano in gara da ogni parte della penisola, al cosiddetto *Mottellone*, gran composizione sacra con spiccati elementi polifonici a otto voci e fiato a sedici, due cori, due orchestre, orchestra e banda per il quale il nome del Giacomo antico torna naturalmente. E' detto infatti che fu lui a comporre il primo in quell'occasione e fasto che lo resero amatissimo dai concittadini. Particolarmente liturgica, quanto genere e funzione, appare la musica in Lucca. Se per i tre giorni delle «*Tasche*» si usavano rappresentazioni drammatiche di cui tipo è rimasto all'antichità, per la festa del Volto Santo, quella più recente, eccellenza è la *tasca* più moderna del 12 e 13 settembre, iniziata con una pomposissima processione notturna. Allora due Vespi, una Messa, il dilato mottellone, eseguiti nella cattedrale di S. Martino dove la Cappella del Volto Santo e la processione si compie. Resta così accennata l'importanza delle due cariche assunte dal primo Puccini e passate in eredità nella famiglia per quattro generazioni. Occupando la ridondanza della vita musicale della repubblica, vero e proprio direttore della musica senza che però i guadagni siano in rapporto con il lavoro e la stima generale.

Eran i laici quelli che in un documento archivistico resta la memoria del debito di 100 scudi contratto dal maestro di Cappella col Governo per potere mantenere il figlio a Bologna a perfezionarsi nella musica. Non con immaginarie agiatezze ma invece con sacrificio e stenti si mantengono quei rapporti della famiglia con Bologna, ininterrotti per tre generazioni: Antonio (1712-1782), il figlio suo Domenico (1771-1815), il nipote Michele (1813-1861). Il mestiere può esser appreso sul luogo, in famiglia o con qualche amico paterno, ma la cultura raffinata della dottrina si ha solo nella «*adotta*», che anche nel vecchio scritto legale, in questa onesta cronaca di famiglia, designa il prestigio particolare di cui godeva nel tempo. Tanto Giacomo, che Antonio, e Domenico, hanno l'onore distinto, fra gli altri,

con Marcello e Mozart, di essere ammessi nell'Accademia Filarmonica bolognese che gode allora, vigilata da oculatissimi Argli il periodo del suo maggiore splendore. Con il padre Marini uno di questi Giacomo mantiene un numero di carteggio e il particolare, date le esigenze e gli interessi dottrinali alla base dell'enorme epistolario del detto frate, conferma le qualità superiori alla media del compositore toscano. Né, sempre con omaggio fiducioso ai prestigiosi culturali contemporanei, Napoli è dimenticata dai Puccini; i due di essi più interessati al teatro, Domenico e Michele, dal soggiorno emiliano passano per un altro periodo di perfezionamento là dove l'opera canta più spiegato. Come le attitudini e le cariche si trasmette la ristrettezza dei mezzi che nelle due ultime generazioni si aggravano di morti precoci e anche improvvisi, si che ogni volta il figlio musicista è affidato per gli studi alla carità pubblica, integrata da ogni sacrificio di casa. Ma le vicende ostili non valgono a farli deviare dal cammino tracciato negli studi dal capostipite come una strada unica da ripercorrere verso l'irresistibile alla vecchia tradizione studiosa e attenta dei Puccini, all'avida diligenza curiosa.

E similmente parte del *borghese* sismo, quanto cioè dell'etiche è causato, riflesso dalla vita e dallo spello dell'uomo. Aspetti borghesi, dal fisco ai colletti, alle vicende, agli itinerari che sempre riconducono alla villa vicina al paese natio, al luogo, come un lucchese emigrato e là a cacciare con passione sul lago secondo l'uso toscano e di tante nostre campagne. Quel modo di passar per l'arte in tempi tronfi e gesticolanti ancora, composto come un uomo qualunque, può essere conseguenza della famiglia e sua storia. Da quasi duecent'anni in casa Puccini la musica si pratica, la si vive, si trasmette fatta professione da svolgersi pacatamente ogni giorno, come qualunque altra in tranquillità e dignità. Ci sono negli archivi lucchesi, fra quelli pubblici e quelli privati, quasi tutti i volumi delle Memorie dei due primi avi; diffuse memorie in cui la musica si testimonia bonaria, lucchese, così entusiasmante che, contro l'uso, furono risparmiati la distanza d'anni. Antonio lega la memoria ad una Messa di Requiem scritta si per la morte di Giuseppe II imperatore d'Austria, ma eseguita in Lucca. Per Domenico invece, rinomato organista, la morte a quarantatré anni ha l'aria di troncata un'attitudine saliente di operista. Legami dell'avo con il nipote, con l'ultimo discente che si eredita il caso, i confini tant'ampio. Non credo nell'esistenza di parentele creative fra l'ultimo Giacomo e i quattro predecessori.

Se la musica è l'arte dove più frequentemente ci s'incontra in dinastie ininterrotte, se questa in particolare appare stranamente logica con la sua fine fioritura, né in questa né in altre il segreto per cui i talenti dirizzano le loro punte sull'onesta linea ondante del grafico familiare si fa così scoperto, umano, addomesticato in una specie di biologia. Gli inizi di quello che può dirsi il nostro Giacomo sono i soliti della famiglia. Notoriamente organista a dieci anni, è solo un critico straniero, il Feller, che in un libro recente parla di lui come di un musicista religioso scritto fino alla vigilia della partenza per Milano, cioè fino a ventidue anni. Vi sono inclusi un Mottellone, una Messa la cui sostanza, si scrive, è quella teatrale che gli sarà propria, qua stesa in una scrittura contrappuntistica. Si potrebbe, quindi, essere invogliati ad accostare tali musiche a quelle degli altri Puccini e ricercare una origine familiare antica a quella liricità pucciniana, a quella vocazione anche di sentimento, d'emozione, risalendola fino al primo Giacomo del quale, anche nel *Volto Santo*, giacente autografo nella biblioteca del Liceo Musicale di Bologna, la melodia dei solisti alternata ai fugati e imitazioni delle 4 voci ha una vaghezza composta e non priva di poesia, ma chiaramente extra-liturgica. Solo che, rifacendosi al gusto dei loro tempi

L'esito del concorso per una canzone-marcia

ROMA, 19 sera. La commissione esaminatrice del concorso per una canzone-marcia di carattere militare e per una canzone-marcia di carattere dopolavoristico, bandito da «Gente Nostra», settimanale dell'opera nazionale dopolavoro, ha ultimato i suoi lavori. Dopo attento esame, la Commissione, pur ritenendo di non poter assegnare i premi stabiliti dal regolamento per un premio tra lavori: uno per il concorso canzone-marcia di carattere dopolavoristico e contrassegnato dal motto «*Ars et Labor*», e due per il concorso canzone marcia militare, entrambi contrassegnati con motto «*Vinceremo*» e recanti rispettivamente i seguenti titoli: «*Legione di Roma*», e «*Legionario in alto il cuore*». Aperte le buste, le tre composizioni sopra indicate sono risultate dei seguenti autori. Motto «*Ars et Labor*» Maestro Virgilio Brancali Roma. Motto «*Vinceremo*» titolo «*Legionario di Roma*» maestro Domenico Cortopassi La Spezia. Motto «*Vinceremo*», titolo «*Legionario in alto il cuore*» Giulio Sarrocchi Roma.

LA MADONNINA DELLA MARMARICA

Le lettere dei soldati alle famiglie, le attestazioni dei Cappellani militari, le cronache di guerra e le opere sul campo di battaglia confermano concordemente l'alta fiamma di fede che sorregge ed ispira le imprese, il sacrificio, il valore dei nostri combattenti.

Fede, intendiamo dire, precisamente religiosa; confessione di un credo religioso che canta e lo spirito tutto più presente a se stesso, più terso e trasparente dall'affaccio crogiuolo della guerra.

Sul campo di battaglia il soldato non è più intimorito dal rispetto umano, la vita di «*borghesia*» che implicolasse tanti orizzonti ed umilia tanti sentimenti invischia anche il carattere e lo tara proprio nelle più alte manifestazioni della vita spirituale. Il costume degenera nelle comodità meno nobili, negli egoismi più brutali, nelle consuetudini più accette anche se assurde, assurde, grottesche la vita religiosa dilanguisce, cento volte tradita e dimenticata.

La guerra riporta l'uomo, il cristiano, il cattolico — anche più lucido e nemico — a quel tipo di umanità all'imperativo delle proprie responsabilità: la coscienza si ridesta, la mente si sbriglia, la Fede, sostanza di vita, fiamma dello spirito è sentita ed affermata e si applica con trasporto, con slancio, molte volte in un plebiscito di volontà che vince ogni sacrificio, ogni ostacolo ed erige veri monumenti e capolavori che rimangono ad additare al mondo il livello dell'autentica civiltà di un popolo.

Come, in questi giorni, sul fronte aspro e selvaggio della Marmarica. Lo narra Mario Magagnoli sul «*Regime Fascista*». I combattenti italiani, — che prima di aver vinto, nella generosa marcia su Sidra, Barrani, il nemico, hanno saputo vincere il ghiaccio, il sasso scottante del deserto, la sete divorante, — lungo la linea delle operazioni hanno rapidamente, e a regoli d'ordine, tirato su la cinta dei ridotti per le armi; e poi le caselle, a ridosso dei ridotti e, infine, una chiesetta dedicata alla Madonna del deserto. Senza la Chiesa il fante sentiva che a quell'agglomerato bellico mancava il cuore.

Scriva il corrispondente di guerra:

«L'opera nel suo complesso di una primitività artistica e di genuino valore è frutto di uno sforzo comune ammirabile, essa è simbolo di quella volontà e di quell'ideale che anima tutti i combattenti italiani. Anche se non ha significato trascende i casi della guerra ed esprime un pensiero che si eleva al di sopra dell'attuale conflitto, e pur sempre l'espressione del periodo bellico che stiamo vivendo, così edificata con materiale di fortuna; materiale che perfino nella pietra serba un'impronta guerriera. E tutti i fanti vi hanno concorso dal combattente all'ultimo gregario, con un misticismismo non sa se più commovente o grandioso nel quale i tre concetti basilari della nostra morale: Patria, Famiglia, Dio, si sono sfondati da ogni orpello e nella loro più nuda e schietta bellezza».

Il primo di questi «concetti» è Dio. Il grande cuore del combattente — nella morsa eroica dei sentimenti e del rischio — ne sente finalmente la infinita nobiltà e la carità e di istinto cerca nella Madonna la sublime interprete dei suoi dolori, dei suoi voti, dei suoi desideri; davanti all'immagine dolce di Maria il soldato — l'intrepido nostro soldato — china la fronte come sull'omero dolce della mamma lontana e il colloquio dei due cuori non ha bisogno di umane parole.

Ed è nella luce della Fede, nella poesia e nella dolcezza degli affetti della famiglia che il soldato sente più imperioso e profondo il senso del dovere e riempie il grande e fiero amore di Patria.

Senza acqua nella bottaccia il soldato italiano vince da allora, non senza una voce di Fede che gli fiorisce nel cuore intrepido insieme ai nomi più dolci delle persone care e lontane che lo attendono.

Tutta la terra d'Africa italiana è costellata dai monumenti eretti dalla Fede del fante. Ora anche dalle sabbie del deserto marmarico si eleva un tempio a Maria: sull'altare i voti sono in alto dei soldati protetti d'artiglieria, i cadaveri da innesti di bombe e filo di ferro spinato convenientemente lavorati: l'immagine della Madonna è stata ricavata, dalle mani raziati e geniali di un sergente, da un impasto di sabbia e calce pressata con acqua. Il sole ha uccisi gli oleandri che i soldati avevano fatto venire da Derna perche fiorissero davanti a Maria. Non ucciderà mai la devozione dei fante, di tutti i combattenti, nella Madonna della Marmarica.

Che sarà la Madonnina della Vittoria,

giploffe

L'esame dei problemi della moda

TORINO, 19 sera. Presso l'Ente nazionale della Moda si è riunito un gruppo di Modelliste di modisteria per l'esame di una serie di importanti problemi, connessi con l'attività in questo settore della moda e per prendere accordi ed intese, specialmente in rapporto a una sempre più larga utilizzazione di materiali autarchici, sia tradizionali sia da impiegarsi attraverso nuova applicazione; affidate all'industria ed all'artigianato. Particolare rilievo è stato dato all'impiego della paglia, materia squisitamente italiana, mentre sono state esaminate le cartelle — colori particolari — per la lana, la seta, il feltro, la paglia e la visca che saranno poste in distribuzione nei prossimi giorni, a cura dell'Ente, in sostituzione definitiva di tutte le cartelle-colori fin qui importate dall'Estero. Infine sono stati dibattuti vari problemi, connessi con l'organizzazione della «Settimana del Cappello» che avrà luogo a Torino in febbraio.

L'uomo più vecchio della Turchia

ISTAMBUL, 19 sera. L'uomo più vecchio della Turchia, in base ai rilevamenti dell'ultimo censimento, si trova nel villaggio Mumtaziyé presso Izmid. Egli ha 152 anni compiuti, tre figli ultracentenari e varie dozzine di nipoti e pronipoti. Il vecchio compie ancora la sua passeggiata quotidiana a piedi.

Omaggio alla memoria del nizzardo don Cesare Cavaradosi

ROMA, 19 sera. Stamane al Verano, sotto gli auspicci del Comitato dell'Urbe del Centro di cultura, propaganda ed azione per Nizza e rivendicazioni alla frontiera occidentale, è stato ausatamente ricordato il sacrificio eroico del sacerdote nizzardo Don Cesare Cavaradosi, proditoriamente ucciso in Francia il 19 novembre 1928 dall'odio antifascista. Sulla sua tomba, dopo l'appello fascista, è stata deposta una corona di alloro. (Stefani).

Wolfango Rossini

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

In margine al Congresso Il maltempo

Suole miste

Il tema è stato appena sfiorato durante il Congresso. E' necessario sviluppare e ispirare. La scuola mista è talora una dolorosa necessità, ma è pedagogicamente una dissonanza continua. Non parliamo delle conseguenze che porta in fatto di profilo scolastico; potremmo dire che in certi casi è dimezzata, invece diciamo che l'insegnamento stesso che dovrebbe essere sempre fraterno, paterno, materno (come dice S. Agostino), è reso monco o dimezzato dalla mancanza dei due sessi. Difatti il maestro in questi casi deve sempre usare due pesi e due misure nella giudiziazione del profitto; deve sempre differenziare la produzione scolastica; non può insistere sulla emulazione perché differenti fra loro i due sessi per capacità, tenacità e concezione di cose; nella disciplina stessa, la promiscuità delle due parti non può sempre avere un effetto stabile.

Se parliamo poi delle interferenze psichiche, fra un gruppo di ragazzi, è facile immaginare l'ambiente tutt'altro che omogeneo, tutt'altro che sereno della scuola mista. Ora di fronte a questa continua difficoltà d'insegnamento e di profitti reali che tutti riscontrano nelle scuole miste (parlo sempre in linea generale), possiamo noi, cattolici, nelle nostre scuole parrocchiali togliere questi inconvenienti che gravano su tante anime? Certo che lo possiamo e lo dobbiamo anzi fare, per ovviare alla deficienza di catechisti, alla deficienza di aule scolastiche, ecc. Ed ecco come, alternando la scuola dei maschi con quella delle fanciulle, sacrandone tre giorni per settimana a ciascun reparto. Anche a questo noi dobbiamo arrivare se dobbiamo fare scuola e non adunanza più o meno tumultuosa, prima o dopo la Messa feriale. E sono in grado di aggiungere subito che i colleghi che hanno adottato e adottano questo sistema si dicono di tutto soddisfatti; dichiarano che il frutto dell'insegnamento catechistico così ripartito è diviso, come la disciplina e la moralità della massa, sono più sicure, più protette, più raggiungibili.

Non è la quantità delle ore di Dottrina Cristiana (anche 200 per semestre), esclamano alcuni, che dà il frutto di trionfo, ma la qualità del metodo, la limitazione numerica delle classi, la preparazione e la calma dell'insegnante, l'ambiente omogeneo su cui lavorare, quello che forma il nostro vanto.

(Gianco)

"Amici della Musica", Incidente sullo stradone di Tricesimo

Patronato dell'Altezza Reale la Principessa di Piemonte

Al Direttore Artistico degli "Amici della Musica" dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista è stato comunicato che per l'interessamento dell'Eccellenza del Prefetto e il Podestà, la Maestà del Re Imperatore ha consentito, che la XIX Stagione di concerti indetti per l'anno 1940-41 si svolga sotto l'alto patronato dell'Altezza Reale la Principessa di Piemonte.

Il Direttore artistico, ha pregato il Podestà di far pervenire alla Maestà del Re Imperatore e all'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, i sentimenti di commossa e devota riconoscenza del Consiglio e dei Soci tutti.

L'alto riconoscimento sovrano, è un degno premio, nobilmente conquistato, dal nostro massimo ente concertistico in ben diciannove anni di ininterrotta e feconda attività, evoluta per il costante sviluppo della musicale cittadina in circa duecento concerti (il 200.º concerto, sarà celebrato prossimamente) e con i più sicuri e positivi risultati.

La XIX Stagione concertistica si annuncia più fra le più interessanti di questi ultimi anni, continuando una lunga tradizione ormai saldamente affermata. Ha raccolto nel programma predisposto nomi di artisti italiani e stranieri e varietà di complessi, fra i più celebrati.

Diamo il programma artistico: I concerti si inizieranno giovedì 19 dicembre con il trio Mola-Tassinari-De Poli - Clavimbalo-Filauti e Viola d'amore; serata d'arte intima e squisitamente avvincente, per la rarità del complesso e per le musiche che verranno eseguite. Seguiranno:

1941 - Gennaio 13, lunedì: Pianista Nicolai Orloff.

Gennaio 23, giovedì: Quartetto: Breroni.

Gennaio 27, lunedì: Celebrazione Verdiana nel 40.º anniversario della morte del Maestro, tenuta dal Presidente della Sezione di Udine dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, prof. dott. Federico Davide Ragni.

Febbraio 3, lunedì: Pianista: Lucia no Gante.

Febbraio 14, venerdì: Violoncellista: Nerio Brunelli.

Febbraio 24, lunedì: Trio De Rosazmetovitchiana. Vincitore della Rassegna Nazionale dei Giovani Concertisti Anno XVIII.

Marzo 4, martedì: Violinista: Giorgio Ciampi.

Marzo 15, sabato: Quartetto: Salvatore Soprano-Contralto-Tenore-Basso. Direttore: M.º Walter Aeschbacher.

Marzo 26, mercoledì: Quintetto della "Chicana". Lorenzi-Bregola-Scazzola-Leone-Filippini.

Aprile 8, martedì: Violinista: Edoardo Zaturecky.

Aprile 17, giovedì: Trio Cappelletto-Casani-Beitani in collaborazione con l'Accademia Musica contemporanea.

Aprile 26, sabato: Concerto a disposizione del Ministero della Cultura Pubblica. Scambio con artista o complesso straniero.

Maggio 3, Orchestra dell'Ente Autonomo del Teatro "G. Verdi" di Trieste. In data da fissare: Concerto orchestrale diretto dal Maestro Pezzà.

Il 200.º concerto, indetto all'Orchestra sinfonica dell'Ente Autonomo del Teatro Verdi di Trieste, dovrà costituire una manifestazione di carattere popolare che la Società offrirà gratuitamente ai propri soci.

Ingressamento di fiumi - Danni alle campagne

Novembre ci vuol lasciare bruttissime impressioni. Piove, piove, piove... E' un ritornello che da diversi giorni ritorna ogni mattina.

Le piogge sono insistenti: cagionano ingrossamenti di fiumi, di torrenti, arrecano gravi danni alle campagne. Nei pressi di Spilimbergo il fiume Tagliamento è straripato. Ha quasi sommerso quattro case, che si trovano vicino a quell'argine. A Tolmezzo, il Fella si è ingrossato notevolmente. Gli argini sono in diversi punti rotti. Una pila di un ponte ha ceduto.

L'autostrada Tolmezzo, Amaro, Udine è rimasta inceppata nella strada corsia dalle piogge, presso il ponte Avous sul Tagliamento.

Il Natisone, a S. Giovanni al Natisone, ha rotto gli argini, ha inondato la campagna, ha straripato la strada Udine-Gorizia. Ovunque squadre di operai con tecnici si adoperano con zelo, a ripristinare strade, ponti, argini per la sicurezza del transito e degli abitanti.

Ritorna il sole? Quando?

Oggi al "Puccini", prima della "Tosca"

Stasera, nel teatro Puccini è la prima rappresentazione della "Tosca" di G. Puccini. L'opera è nota a tutti. Il successo è garantito per la partecipazione dei celebri artisti lirici Giuseppe Lugo, tenore; Sandra Scuderi, soprano e del baritone Angelo Grandi.

Al botteghino del Teatro continuano ad affluire le prenotazioni ai posti. Sarà un bellissimo successo. Domani sera, sarà data la seconda rappresentazione.

La morte di un gentiluomo

Il conte d'Attimis

Nella tarda età di 87 anni, chiudeva la sua vita in Attimis terra natia, il conte Odorico d'Attimis. Egli era un gentiluomo di antica stirpe, padre esemplare ed affettuoso, patriota fervente, perfetto amministratore. Per diversi anni fu Sindaco di Attimis; si cattivò ovunque e da tutti grande ammirazione e stima. Il conte d'Attimis raggiunse, dopo poco tempo, nella tomba la sua amata consorte.

Al figlio comm. co. Arlino e co. Rodolfo d'Attimis, alla figlia, ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Ladro in trappola

A Giordani Vittorio, proprietario di un negozio di fototecnica in Via Vittorio Veneto era sparita una macchina fotografica del valore di L. 2800.

Qualche giorno dopo dall'ottico Giacobbi Emilio, con negozio in Via Cavour, si presentò un giovane con una macchina fotografica da vendere.

Il Giacobbi intuì che quello era un oggetto rubato. Finse di accettare la proposta e rimandò a domani la conclusione.

Il giovane abboccò alla trappola e fu arrestato. Egli è confesso del furto ed è tale Del Piccolo Bruno di Pietro da Bressa di Campoformido.

Un arresto

Pellis Vittorio, fu Bertoldo, di anni 36, da San Daniele è stato arrestato. Deve scontare un mese di reclusione per lesioni personali.

Furto di galline

A Ninni Martino, abitante in Udine, Via delle Acque ignoti hanno rubato 18 galline, 2 taccini e 2 conigli con un danno di L. 300.

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi - Materiali al primo ordine - Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4.
Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Aronichio di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
19 Novembre 1940-XIX	
NATI	6
MORTI	7
MATRIMONI	0

Stato civile

NATI LEGITIMI: Da Fanti Silvana (3.º nato) di Giovanni e di Jacob Maria; Girardis Graziano (3.º nato) di Leone e di Zanier Bruna; Ballico Franco (4.º nato) di Tarciso e di Di Giusto Iolanda; Ciochiatti Anna (1.º nato) di Giocando e di Petra Maria; Rossi Luigia (1.º nato) di Antonio e di Longo Maria.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI: n. 3: Vit Gio, muratore con Piazza Anna, infermiera; Ronco Aldo, ragioniere con Biasizzo Clementina, civile; Sciaccia Cesare, impiegato con Purina Francesca, casalinga.

MATRIMONI: Zizzuto Fiorenza, falegname con Zorutto Anna, contadina.

MORTI: Ghizzo Tobia di Giulio, di anni 82, muratore; Di Biaggio Clotilde ved. Sandri, di anni 69, casalinga; Sgobino Luigi fu Antonio, di anni 40, impiegato.

Nati legittimi: Piccini Maria (3.º nato) di Emilio e di Piccini Luigia; Principi Albert (3.º nato) di Mario e di Cattapan Clelia; Mansutti Bruna (2.º nato) di Guido e di Colutti Elena; Franceschi Paola (1.º nato) di Danilo e di Michelutti Norina; Chia Gianpao (1.º nato) di Francesco e di Purina Noemi.

Pubblicazioni di matrimonio: n. 1 Bassi Luigi agente di P. S. con Colutti Alba casalinga.

Matrimoni: Fabbro Oleg casalinga; Sandri Alessandro commesso; Martinis Roma sarta; Zor Mario meccanico con Pavan Iolanda tessitrice; Nenno Giovanni ebanista con Buttazzoni Fides infermiera; Beltrami Giovanni Ruggero elettricista con Perco Emmanuela.

Morti: Palma Antonio fu Giovanni di anni 66 agricoltore; Conchione Amalia fu Gio. Battista di anni 56 casalinga; Colutti Angelo fu Antonio di anni 84 agricoltore; Colussi Lino di Gio. Battista di anni 87 mezzadro.

In Pretura

Remissione
Tosolini Olivo e Tosolini Antonio da Basiglio avevano presentato reciproca querela.

Essi, alla fine si sono rappacificati e hanno fatto remissione di querela. Difesa avv. Nissani e Cossutti.

Per furto

Picco Anna di Giovanni di anni 33 e Tubaro Elena di Francesco di anni 26 sono imputate di furto. Sono state condannate a giorni 15 di reclusione e lire 300 di multa, ciascuna. La pena è stata sospesa.

Per oltraggio

Sello Ida, fu Angelo, di Pasian di Prato, è imputata di oltraggio a pubblico ufficiale. E' stata condannata a mesi 6 di reclusione. La pena è stata sospesa.

Un mese di arresto

Del Mestre Amelia di Lodovico di Udine è stata condannata al Foglio di via. E' stata condannata a mesi uno di arresto.

Sport

La Prima Divisione
I risultati di domenica

Valvasone-Tricesimo 2-1; Pro Gorizia-Il-Cormonese 3-2; Udinese-Il-Corridio 4-2; Pordenone-Cervignano 2-1; Spilimbergo-Cividale 3-1.

La classifica: Udinese 11; Valvasone 7; Pordenone 7; Codroipo 6; Pro Gorizia 4; Cervignano 4; Spilimbergo 4; Cormonese 3; Cividale 0; Tricesimo 0.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Per la dedizione del Duomo
Per l'anniversario della ricostruzione del Duomo, fatto nel 1529, nella Cattedrale si svolsero solenni funzioni religiose. Officiò il canonico mons. Ferraro, assistito dai sacerdoti Sudici e Fedeli.

La cantoria, diretta da mons. cav. Fanna, con all'organo il maestro sac. Foraboschi, ha eseguito una Messa del Tomadini.

Il maltempo

Persiste il maltempo. La pioggia incessante ha recato danni notevoli alle campagne, particolarmente ai frumenti da poco seminati.

Denuncia del grano

Per il conferimento agli ammassi del granoturco tutti i produttori devono denunciare il raccolto del corrente anno. Apposti incaricati si porteranno presso ogni agricoltore per ricevere la denuncia.

Gravi sanzioni sono a carico degli inadempienti.

Il dott. Mulloni ispettore di Zona

Il dott. cav. uff. Giuseppe Mulloni, combattente e decorato della grande guerra, volontario in Spagna è stato nominato Ispettore di Zona del P.N.F.

Contro l'accattagione

L'Ente Comunale di assistenza invita tutti gli aderenti alla lotta contro l'accattagione a voler versare, con sollecitudine, la quota per l'anno 1940. Simile invito viene fatto anche ai sottoscrittori che hanno speso il versamento negli anni precedenti.

Al commercianti

I commercianti che macellano suini, per vendere le carni al pubblico sono invitati a presentarsi subito alla sede della Delegazione Fascista dei Commercianti (Casa Littoria).

Proroga per la denuncia del vino

La denuncia del vino e vinacce è stata prorogata al 31 corrente. I produttori che non l'avessero ancora fatta, sono tenuti a fare denuncia per non incorrere nelle penalità di legge.

La festa delle castagne

Domenica, nella Casa del Fascio si è svolta la prima festa delle castagne, per iniziativa del Fascio femminile, con la collaborazione del Dopulavoro. Nelle sale erano disposti diversi banchi per la vendita delle castagne. Grande fu il concorso di pubblico. L'utile ricavato andrà a beneficio delle Opere Assistenziali del Regime.

SACILE

Il banchetto della Filarmonica

Sabato scorso, nella sala Gallet di Topaligo, i componenti la Banda cittadina con la presidenza del maestro cav. A. Romagnoli, si sono riuniti ad un banchetto per chiudere l'anno di attività artistica.

Il filarmonico Basso Oreste

Il maestro Basso Oreste, a nome dei colleghi, ha rivolto alla presidenza del maestro parole di gratitudine e di apprezzamento per la futura attività artistica del corpo. Hanno risposto il presidente sig. Patrizio e il vice-presidente sig. Piai, formulando voti di prosperità della Istituzione.

La camera Piai ha poi dato lettura della relazione artistica per l'anno 1940, riscuotendo unanimi consensi.

I lavori del Duomo

Nonostante le difficoltà d'indole finanziaria e la peculiarità del mo-

mento, i lavori di ripristino del Duomo proseguono alacremente.

Stanno ora per essere portati a termine i lavori del coro e dell'altare maggiore, che riusciranno, siamo certi, di grande pregio artistico. Meriterebbero perciò un maggior appoggio morale e finanziario da parte della cittadinanza.

CODROIPO

Mortale disgrazia a Riva

Una mortale disgrazia è avvenuta a Riva di Sedegliano. L'agricoltore Visentin Gio Battista di anni 79 da Riva era salito su fienile per lavoro. Scivolò e cadde sul sottostante cortile. La morte fu istantanea per frattura del cranio.

NIMIS

Giorata Missionaria a Montepatro

Per la Giorata Missionaria Mondiale del 1940 la buona popolazione di Montepatro ha offerto L. 200.

L'11 nov. tutta Montepatro ha assistito alla S. Messa offerta a Dio per i suoi 9 soldati che combattono in Grecia.

S. MARIA LA LONGA

Beneficenza

In morte del compianto Romano Roiaiti furono fatte le seguenti offerte destinate al Tempio Don Bosco:

Bravo Antonio L. 10; Del Mestre Gioia, 10; Del Mestre Firmino 5; Manno Giuseppe 3; Del Mestre Maria 2; Patat Pietro 3; Zor Feliciano 1; Pontoni Umberto 5; Fam. Roiaiti 50; N. N. 4. Alla Chiesa Parr. fam. Roiaiti, L. 50.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO PORTOGRUARO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Venticinquemila lire di premi agli eroi oscuri della generosità

Un grande industriale italiano, il cav. Angelo Motta, con pensiero equitativo e generoso, mette ogni anno a disposizione di un gruppo di letterati, la somma di lire ventimila. Questa somma deve essere assegnata come riconoscimento ad un atto umano compiuto durante l'anno da cittadini italiani, che, superando il consueto, si sono dedicati a qualche opera di bene, di sacrificio, di volontà, si sollevi a poesia.

Non sarà il caso di eroismo inteso nel senso comune della parola, per il quale esistono già ricompense da parte dello Stato o di Fondazioni, ma quello eroismo per il modo nel quale è stato compiuto, per le ragioni che lo hanno ispirato.

Non è necessario che l'atto abbia richiesto il rischio della vita; può essere anche soltanto un grande gesto di bontà semplice, spontaneo, profondamente umano.

Questo premio viene assegnato nella Notte di Natale, e con questo nome si chiama. Esso viene talvolta assegnato e diviso tra più persone, le quali siano state segnalate dal Comitato esistente in Milano.

Non a scopi di questi atti oscuri di bontà e generosità, l'incarico è affidato a tutte quelle persone le quali, per il loro ufficio, professione o missione nella vita quotidiana, sono a contatto con il popolo.

Le consegne di granoturco agli ammassi
Si è già iniziata la consegna del granoturco destinato all'ammasso, con l'apertura dell'ascensore del Consorzio Agrario, sito in S. Nicolò. Coloro che devono conferire il grano all'ammasso, devono prenotare le quantità ed ottenere la fissazione della data di consegna, onde evitare confusioni.

La vendita di carri requisiti

Presso l'Autorità Militare sono di spouibili carri a quattro ruote, provenienti da requisizione. Gli agricoltori che intendessero acquistarne, possono rivolgersi, direttamente o per tramite del Consorzio Prov. delle Corporazioni di Venezia, al Deposito del 15.º Regg. Artiglieria, Divisione Fanteria - Poggia.

PORDENONE

Nuovo orario dei negozi

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte gli organizzati ed il pubblico che entrano in vigore per tutto il territorio del Comune di Pordenone il seguente nuovo orario invernale di apertura e di chiusura dei negozi, stabilito dal Prefetto in relazione alle norme sull'oscuramento:

ALIMENTARI:
a) macellerie, norcinerie, pollerie e carniere; lunedì, martedì e sabato dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18; mercoledì, giovedì, domenica dalle 7 alle 12. Venerdì chiusura completa;

b) rivendita di pesce fresco: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18, domenica chiusura;

c) negozi di frutta e verdure: tutti i giorni, compresa la domenica, dalle 7 alle 18,30;

d) rivenditori di pane (compresa quella annessa ai panifici) latte e dolci: dalle 7 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30, domenica dalle 7 alle 12,30;

e) rivenditori di alimentari misti, drogherie, vino per esportazione, burro e formaggi olii, paste alimentari: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,30, domenica chiusura.

MERCATO D'USO

Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,30.

In caso di spostamenti degli orari scolastici, le cartolerie saranno aperte la mattina, mezz'ora prima dell'inizio delle lezioni.

Domenica chiusura generale, fatta eccezione per i negozi di fiori che saranno aperti dalle 8,30 alle 12,30.

Nei giorni di mercato è autorizzato l'orario continuato delle vendite, fermo restando il diritto dei prestatori d'opera alla normale interruzione del lavoro per la consumazione del pasto.

I negozi e gli esercizi che trattano promissuamente vari articoli, devono osservare l'orario della categoria nella quale svolgono la prevalente attività. E' fatto però obbligo di cessare la vendita degli altri articoli in corrispondenza dell'orario fissato per le rispettive categorie.

I negozi di giocattoli potranno protrarre di tre ore l'orario di chiusura nelle viglie di Natale, S. Lucia ed Epifania.

L'odierna riunione dei panificatori

Rammentiamo ai panificatori delle zone di Pordenone e di Sacile che oggi, alle ore 15,30 sarà tenuta presso la locale sede della Delegazione mandamentale fascista una importante riunione con l'intervento del presidente prov. del Sindacato panificatori.

Domani sera al "Verdi"

«Cavalleria» e «Pagliacci»
Veramente eccezionale è stata la prenotazione di posti al botteghino del teatro, cosicché fin da questo momento siamo in grado di dire che non soltanto domani sera, per la «prima», ma anche per la «bohème», che andrà in scena venerdì, ci saranno due straordinari affollamenti al «Verdi».

Domani sera, giovedì 21, andranno in scena la «Cavalleria» di Mascagni, che avrà per principali interpreti la soprano Italia Greco e il tenore Sostano Boyar ed il baritone Domenico Malatesta, e i «Pagliacci» nei quali il ruolo di Canio sarà assunto da un artista conosciuto al nostro pubblico, il tenore Paolo Quadrelli, il quale avrà come collaboratori di primo piano la soprano Elvira Baldieri e il baritone Luigi Dimitri. Terrà la scacchetta il valoroso maestro Pino Trost, e sotto la sua guida l'orchestra, costituita da quaranta elementi, ed il coro (trenta voci) ci daranno, in perfetta fusione con l'effetto stuolo degli artisti, una nuova superba edizione delle due melodiose e popolari pagine della musica italiana.

Le quotazioni del Mercato

Quotazioni medie delle merci fissate nel secondo mercato settimanale: Paglioli a kg. L. 855 - Patate 72,50 - Vitis comuna da pasto al lit. 170 - Fieno al kg. L. 33 - Stramaglie 25 - Legna da ardere spaccata 24,30 - Uova la dozzina 13,20 - Polli e galline a kg. 11 - Capponi e taccini 9 - Maiali da latte al capo L. 200.

DALLA DIOCESI

AZZANO X

La riunione del Clero e una iniziativa per il Seminario

Nella parrocchiale della frazione di Tiezio, in occasione della Congrega solenne della forania, è stata celebrata una Ufficiatura per i confratelli defunti. In detta occasione si sono raccolte fra i parroci della nostra forania L. 1250 pro Seminario. Il merito di questo provvedimento al parroco di Pravisdomini, don Silvio Bomben, che scelto dal delegato foraneale quale aiuto, si è fatto promotore di sì bella iniziativa fra i sacerdoti. L'esempio va imitato.

TAIEDO DI CHIONS

Prossima venuta del Vescovo

Per la ricorrenza del titolare della chiesa, S. Andrea Apostolo che cade sabato 30 corrente, sarà tra noi l'Eccellenza monsignor Vescovo. La popolazione gli prepara festose accoglienze. Dovevano in detto giorno essere inaugurate anche le nuove campane, fuse dalla ditta G. B. De Poli di Udine, invece, causa impedimenti di forza maggiore, la cerimonia è stata rimandata al prossimo dicembre.

La «lampada del soldato»

Con gentile pensiero, i congedati hanno fatto celebrare per domenica prossima una Messa per i camerati combattenti o comunque trattenuti alle armi.

Durante il rito verrà inaugurata la «lampada del soldato» destinata ad ardere continuamente fino al giorno in cui il bel sole d'Italia saluterà il vittorioso ritorno degli eroi. La lampada sarà collocata nella nicchia della Madonna del Rosario.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

«Il padre Giuliani» conferenza di mons. Rubino

Sabato sera, al Collegio «Don Bosco» il Rev.mo grand'Uff. Mons. Rubino, Ispettore del Cappellano della Milizia ha tenuto l'annunciata conferenza su «Il padre R. Giuliani, medaglia d'oro».

Autorità e folla di pubblico ha assistito all'interessante discorso. Erano presenti il Questore di Udine, l'Ispettore di zona del P.N.F., il Podestà di Tolmezzo, l'Arcidiano, il Segretario del Fascio, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re Imperatore, il console comandante la 55.ª Legione, il comandante del Distretto, il comandante la Scuola Alpina Carnia, il comandante la Tenenza del R. C.C., l'Ispettore Scolastico, il Presidente del R. Istituto Tecnico, quello dell'Istituto Magistrale Superiore, il Direttore della R. Scuola d'Arte, il Direttore Didattico, professori, ufficiali e i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e fasciste, con saggiardetti ecc.

Dopo la premiazione Mons. Rubino salutava la gioventù studentesca, dicendo che gli ideali e speranze più nobili che la Patria Ind. esaltava la memoria di Padre Reginaldo Giuliani Eroe dell'Impero e della Fede.

Invitava tutti a volgere un pensiero di ammirazione a lui e a tutti i Caduti per la Patria.

Caldissimi e ripetuti applausi hanno salutato il fiammeggiante discorso di Mons. Rubino.

Un coro di studenti ha eseguito il commoventissimo canto friulano «Stelutis alpinis».

La giornata ha lasciato nell'anima dei presenti un indimenticabile ricordo e si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce e ai canti della Patria.

GORIZIA

Triduo e festa della «Medaglia miracolosa» al Santuario di Montegrado

Domenica, 24 corr. mese, i Missionari di Montegrado — per assolvere l'augusto invito del Santo Padre — hanno pregato in tutto il mondo cristiano — celebreranno con particolare solennità la Festa annuale della Madonna Immacolata della Medaglia Miracolosa, con l'orario seguente. Mattina: Prima Messa alle ore 7; seconda Messa alle ore 9; e alle ore 10 Messa cantata con discorso. Sera: alle ore 15 Rosario e Benedizione.

La festa sarà preceduta da un triduo con Rosario e Benedizione alle ore 18,30. A tutte le funzioni verrà distribuita la Medaglia Miracolosa.

Offerta di mille razioni di pane per i poveri

Il cav. Lando Landi, quale rappresentante del forno di proprietà della moglie, sito nel viale Gabriele D'Annunzio, ha messo a disposizione dell'Ecc. del Prefetto, mille razioni di pane di gr. 250 ciascuna a beneficio dei poveri della città durante la stagione invernale.

Il Capo della Provincia, nel ringraziare l'offerente, ha disposto la distribuzione di dette razioni di pane a cura dell'Ente Comunale di Assistenza di Gorizia.

100.000 lire di premi per un concorso rurale

L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio della Venezia comunica che, per dare la possibilità agli agricoltori di iscriversi al Concorso per piccole costruzioni, riatti e ampliamenti rurali (Concorso dotato di 220 premi per un importo complessivo di lire cento

Prato, novembre

Allorché nel maggio del 1895 usciva la prima dispensa del «Codice diplomatico dantesco», Giosue Carducci salutava con queste parole la buona iniziativa: «Ove gli Italiani gli facciano buon viso, potrà porre i fondamenti saldi alla storia definitiva dell'Alighieri e degli anni suoi».

ECONOMIA e buon senso

Vi sono principii, verità economiche così elementari, lampanti, semplici che si impongono ad ognuno. Eppure talora accade che, attraverso a discussioni teoriche, se ne perda la giusta visione, e così si costruisce nel vuoto e la sera cade quel che si è fatto al mattino. E' bene, quindi, è educativo che la memoria di quei principii sia rinfrescata, che ad essi si sono iniziate le generazioni che hanno conquistato la floridezza, si sono ispirati i nostri antenati.

Uno scrittore che eccelle in questo aringo è H. Whithers brillante e limpido nella esposizione come i migliori, i più bravi che hanno scritto di economia e di cose economiche.

Sono di moda i così detti cicli economici, se ne parla assai; altri non vi credono come non credono che le crisi provengano da eccesso di risparmio o da eccesso di produzione; il Whithers, in un suo recente libro circa i problemi del ventennio 1919-1939, sospetta che questi profeti di curve cicliche abbiano aggravato il male che speravano di correggere col diffondere la persuasione dell'inevitabilità del ritmo periodico dei tempi di crisi, eccitando i risparmiatori agli investimenti brevi coll'idea di rivendere i valori acquistati al primo stormir di fronda determinando così la instabilità economica.

Lasciando da parte le elucubrazioni circa i cicli che sono eleganti ma poco utili esercitazioni, ricorda le vecchie regole classiche che coincidono col buon senso.

Questo ci diceva e ci dice: Non si può consumare senza produrre; per consumare di più occorre produrre maggior copia di beni e di servizi; per produrre di più occorre, nei limiti in cui l'economia è ancora a tipo di impresa privata, che gli imprenditori abbiano la ragionevole speranza di ritrarre un profitto dalle loro fatture; la condizione essenziale perché la speranza si realizzi è che le masse abbiano una crescente potenza di acquisto che deve costituire lo scopo principale dell'intervento dello stato attraverso quegli aiuti alla produzione e quegli spostamenti gradualmente nella distribuzione del reddito che l'esperienza possa far ritenere efficaci.

Tutto ciò è detto buon senso il cui dominio negli affari economici ne promette ed assicura la floridezza. Il Whithers segnala i risultati relativamente buoni negli investimenti in valori a reddito variabile, quali sono le azioni. I nostri vecchi — osserva L. Einaudi nella Rivista di storia economica — si ispiravano a punto a questo buon senso, quando dicevano di investire un terzo dei vostri beni in case, un terzo in terreni, un terzo in crediti ipotecari. Ora tale regola è ancora valida quando ai mutui ipotecari andati un po' giù si sostituisce l'acquisto di valori mobiliari, pubblici e privati.

Il Whithers rileva che l'intervento dello stato deve essere diretto a promuovere la maggiore potenza di acquisto delle masse. Un altro scrittore, W. Lippmann si occupa dello stesso argomento che è sempre all'ordine del giorno e che gli scrittori di economia politica corporativa cercano di definire.

Il Lippmann, in alcuni suoi scritti, esprime l'idea che, in regime collettivistico, si possa avere un mercato e la formazione di prezzi; altri, come il Cabati, sostiene la tesi contraria in pura linea teorica. Lo scrittore americano pensa che il diffondersi del regolamentarismo è dovuto a ciò che la dottrina economica classica era contraria ad ogni intervento; egli sarebbe d'avviso di correggere tale dottrina e ne propone una forma cui dà il nome di neo-liberismo.

Lo scrittore americano dice che per guarire il male sociale ed economico di cui si soffre, due sono le vie d'uscita: l'intervento diretto dello stato e l'intervento moderato.

Il Lippmann fa un quadro brillante del neo-liberismo da lui proposto e dice che il sistema di norme circa il giro economico è cosa più delicata e difficile di un intervento diretto.

La difficoltà consiste nello stabilire tali norme e poi nella applicazione. Certe esperienze non lasciano molto sperare; i risultati ottenuti coi provvedimenti su trust negli Stati Uniti rendono dubbioso ognuno che sopra vi rifletta.

In definitiva non si tratta di intervento diretto od indiretto, vigoroso o mite, ma di tipi diversi di intervento. Altri vuole che lo

Concorsi a 320 posti nelle Intendenze di Finanze

ROMA, 19 sera. La Gazzetta Ufficiale n. 268 del 16 novembre 1940-XIX pubblica i seguenti bandi di concorso indetti dalla Direzione generale per il coordinamento tributario, degli affari generali e del personale del Ministero delle Finanze: a) Concorso per titoli a 120 posti di vice-segretario in prova nel ruolo della carriera amministrativa delle Intendenze di Finanze (gruppo A). Per l'ammissione del concorso è richiesta, con esclusione di altri titoli di studio, la laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università del Regno, ovvero: 1. laurea rilasciata da uno degli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali compresa la Università commerciale «L. Bocconi» di Milano; 2. laurea in scienze sociali e sindacali rilasciata dall'Università di Ferrara e la laurea in scienze politiche e amministrative, conseguita presso la facoltà di scienze politiche di Roma o presso la Scuola preesistente della facoltà stessa; ovvero una delle lauree conseguite presso la Scuola e facoltà analogamente ordinate in altre Università ed Istituti superiori del Regno, ai sensi dell'articolo 36 del R.D.L. 4 settembre 1925 n. 1604. Al concorso non possono partecipare le donne né gli appartenenti alla razza ebraica.

b) Concorso per titoli a 200 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

c) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

d) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

e) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

f) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

g) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

h) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

i) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

l) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

m) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

n) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

o) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

p) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

q) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

r) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

s) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

t) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

u) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

v) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

w) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

x) Concorso per titoli a 320 posti di allievo in prova del ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanze. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuni dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non vi

possono partecipare gli appartenenti alla razza ebraica.

Un grave incendio

ASTI, 19 sera. Un grosso incendio è scoppiato nella cascina dell'agricoltore Mario Gazzino, da Castelnuovo don Bosco. Le fiamme hanno distrutto il fienile, una ingente quantità di foraggio, parte del fabbricato civile ed il tetto. I danni superano le quarantamila lire.

Mortali cadute

NOVARA, 19 sera. Caduta dal letto a Brianza il contadino Mariano Luigi ha riportato la frattura del cranio. All'ospedale di Verbania è stato ricoverato in pericolo di vita l'indigeno Pietro Bonatti, Antonio da Canero, che si era recato a una catasta di legname, si fratturò il cranio.

Sciagura motociclistica

ASTI, 19 sera. Un gravissimo incidente stradale è avvenuto nel pressi di Villanova d'Asti. Un motociclista di 35 anni, da Strada, Emilio Poggi, con un autoveicolo proveniente da Torino, nell'incidente si è rotto il collo e un pauzoso lo, andando a finire in un fossato laterale, è stato riportato a casa, deceduto pochi ore dopo all'ospedale.

La giornata aggiunta all'Arcoveggio

Ecco programma e pronostici della riunione aggiunta ai giorni dell'Arcoveggio: I. Ore 14.30 — Premio Terzicore — L. 6000: 1. Aur. 2. Piccarda, 3. Polenta, 4. Vecchia Guardia, 5. Monello, 6. Martignone, 7. Giglietta, 8. Aureo, 9. Monello, 10. Lorenteggio, 11. Comense, 12. F. F. II. Ore 15.30 — Premio Coppa (seconda divisione) — L. 10.000 (Prima divisione) — L. 5000: 1. Dina Glauca, 2. Neghelli, 3. Asaro, 4. Fioresina, 5. Bolardo, 6. Dillia, 7. Impero, 8. Doge, 9. Zingara, 10. N. F., Doge, Martignone.

IV. Ore 15.10 — (Seconda divisione) — L. 5000: 1. Monello, 2. Elna, 3. Glauca, 4. Fioresina, 5. Falcione, 6. Rialto, 7. Balduzza, 8. Perona, 9. Raffaello, 10. Gracco — N. F., Gracco, Falcione.

V. Ore 15.35 — Premio Euterpe — L. 2000: 1. Camerata, 2. Diavolotto, 3. Zerbino, 7. Trovatiello, 8. Coraggio, 9. Canio, 10. Serto, 11. Capriolo, 12. Delia — N. F., Orlanda, Risveglio.

VI. Ore 16 — Premio Salaria — L. 2000: 1. Fioresina, 2. Salaria, 3. Brilli, 4. Fioresina, 5. Principio Giovanni, 6. Fioresina, 7. Principio Giovanni, 8. Fioresina, 9. Principio Giovanni, 10. Fioresina.

VII. Ore 16.35 — Premio Urdina (seconda divisione) — L. 2000 (Prima divisione) — L. 1000: 1. Leardo di Mantova, 2. Hughto, 3. Rogo, 4. Rogo, 5. Diavolotto, 6. Ursus, 7. Brillante, 8. Arrio, 9. Vinateo, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

VIII. Ore 16.50 (Seconda divisione) — L. 2000: 1. Modello, 2. Romagnolo, 3. Montevetro, 4. Arello, 5. Erosino, 6. Fioresina, 7. Fioresina, 8. Fioresina, 9. Fioresina, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

IX. Ore 17.10 (Terza divisione) — L. 2000: 1. Clarisse, 2. Umar, 3. N. F., Clarisse, 4. Coraggio, 5. Fioresina, 6. Fioresina, 7. Fioresina, 8. Fioresina, 9. Fioresina, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

X. Ore 17.30 — Premio Salaria (seconda divisione) — L. 2000: 1. Fioresina, 2. Salaria, 3. Brilli, 4. Fioresina, 5. Principio Giovanni, 6. Fioresina, 7. Principio Giovanni, 8. Fioresina, 9. Principio Giovanni, 10. Fioresina.

XI. Ore 17.50 — Premio Urdina (seconda divisione) — L. 2000 (Prima divisione) — L. 1000: 1. Leardo di Mantova, 2. Hughto, 3. Rogo, 4. Rogo, 5. Diavolotto, 6. Ursus, 7. Brillante, 8. Arrio, 9. Vinateo, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XII. Ore 18.10 — Premio Salaria (seconda divisione) — L. 2000: 1. Modello, 2. Romagnolo, 3. Montevetro, 4. Arello, 5. Erosino, 6. Fioresina, 7. Fioresina, 8. Fioresina, 9. Fioresina, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XIII. Ore 18.30 — Premio Urdina (seconda divisione) — L. 2000 (Prima divisione) — L. 1000: 1. Leardo di Mantova, 2. Hughto, 3. Rogo, 4. Rogo, 5. Diavolotto, 6. Ursus, 7. Brillante, 8. Arrio, 9. Vinateo, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XIV. Ore 18.50 — Premio Salaria (seconda divisione) — L. 2000: 1. Modello, 2. Romagnolo, 3. Montevetro, 4. Arello, 5. Erosino, 6. Fioresina, 7. Fioresina, 8. Fioresina, 9. Fioresina, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XV. Ore 19.10 — Premio Urdina (seconda divisione) — L. 2000 (Prima divisione) — L. 1000: 1. Leardo di Mantova, 2. Hughto, 3. Rogo, 4. Rogo, 5. Diavolotto, 6. Ursus, 7. Brillante, 8. Arrio, 9. Vinateo, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XVI. Ore 19.30 — Premio Salaria (seconda divisione) — L. 2000: 1. Modello, 2. Romagnolo, 3. Montevetro, 4. Arello, 5. Erosino, 6. Fioresina, 7. Fioresina, 8. Fioresina, 9. Fioresina, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XVII. Ore 19.50 — Premio Urdina (seconda divisione) — L. 2000 (Prima divisione) — L. 1000: 1. Leardo di Mantova, 2. Hughto, 3. Rogo, 4. Rogo, 5. Diavolotto, 6. Ursus, 7. Brillante, 8. Arrio, 9. Vinateo, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XVIII. Ore 20.10 — Premio Salaria (seconda divisione) — L. 2000: 1. Modello, 2. Romagnolo, 3. Montevetro, 4. Arello, 5. Erosino, 6. Fioresina, 7. Fioresina, 8. Fioresina, 9. Fioresina, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XIX. Ore 20.30 — Premio Urdina (seconda divisione) — L. 2000 (Prima divisione) — L. 1000: 1. Leardo di Mantova, 2. Hughto, 3. Rogo, 4. Rogo, 5. Diavolotto, 6. Ursus, 7. Brillante, 8. Arrio, 9. Vinateo, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XX. Ore 20.50 — Premio Salaria (seconda divisione) — L. 2000: 1. Modello, 2. Romagnolo, 3. Montevetro, 4. Arello, 5. Erosino, 6. Fioresina, 7. Fioresina, 8. Fioresina, 9. Fioresina, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XXI. Ore 21.10 — Premio Urdina (seconda divisione) — L. 2000 (Prima divisione) — L. 1000: 1. Leardo di Mantova, 2. Hughto, 3. Rogo, 4. Rogo, 5. Diavolotto, 6. Ursus, 7. Brillante, 8. Arrio, 9. Vinateo, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XXII. Ore 21.30 — Premio Salaria (seconda divisione) — L. 2000: 1. Modello, 2. Romagnolo, 3. Montevetro, 4. Arello, 5. Erosino, 6. Fioresina, 7. Fioresina, 8. Fioresina, 9. Fioresina, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XXIII. Ore 21.50 — Premio Urdina (seconda divisione) — L. 2000 (Prima divisione) — L. 1000: 1. Leardo di Mantova, 2. Hughto, 3. Rogo, 4. Rogo, 5. Diavolotto, 6. Ursus, 7. Brillante, 8. Arrio, 9. Vinateo, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XXIV. Ore 22.10 — Premio Salaria (seconda divisione) — L. 2000: 1. Modello, 2. Romagnolo, 3. Montevetro, 4. Arello, 5. Erosino, 6. Fioresina, 7. Fioresina, 8. Fioresina, 9. Fioresina, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XXV. Ore 22.30 — Premio Urdina (seconda divisione) — L. 2000 (Prima divisione) — L. 1000: 1. Leardo di Mantova, 2. Hughto, 3. Rogo, 4. Rogo, 5. Diavolotto, 6. Ursus, 7. Brillante, 8. Arrio, 9. Vinateo, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XXVI. Ore 22.50 — Premio Salaria (seconda divisione) — L. 2000: 1. Modello, 2. Romagnolo, 3. Montevetro, 4. Arello, 5. Erosino, 6. Fioresina, 7. Fioresina, 8. Fioresina, 9. Fioresina, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XXVII. Ore 23.10 — Premio Urdina (seconda divisione) — L. 2000 (Prima divisione) — L. 1000: 1. Leardo di Mantova, 2. Hughto, 3. Rogo, 4. Rogo, 5. Diavolotto, 6. Ursus, 7. Brillante, 8. Arrio, 9. Vinateo, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XXVIII. Ore 23.30 — Premio Salaria (seconda divisione) — L. 2000: 1. Modello, 2. Romagnolo, 3. Montevetro, 4. Arello, 5. Erosino, 6. Fioresina, 7. Fioresina, 8. Fioresina, 9. Fioresina, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XXIX. Ore 23.50 — Premio Urdina (seconda divisione) — L. 2000 (Prima divisione) — L. 1000: 1. Leardo di Mantova, 2. Hughto, 3. Rogo, 4. Rogo, 5. Diavolotto, 6. Ursus, 7. Brillante, 8. Arrio, 9. Vinateo, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

XXX. Ore 00.10 — Premio Salaria (seconda divisione) — L. 2000: 1. Modello, 2. Romagnolo, 3. Montevetro, 4. Arello, 5. Erosino, 6. Fioresina, 7. Fioresina, 8. Fioresina, 9. Fioresina, 10. Fioresina, 11. Fioresina, 12. Fioresina.

Importanti delibere del Comitato interministeriale per l'autarchia riunito sotto la presidenza del Duce

ROMA, 19. Sotto la presidenza del Duce, ieri alle ore 16 si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale per l'autarchia.

Erano presenti il Ministro Segretario del P. N. F., il Ministro delle Corporazioni, il Ministro delle Finanze, il Ministro per gli Scambi e Valute, il Ministro per le Comunicazioni, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Ministro dei Lavori Pubblici, il Ministro della Banca d'Italia, il Governatore della Banca d'Italia, il Sottosegretario per la Fabbricazione di guerra ed il Segretario generale della Commissione Suprema di Difesa.

Assistevano alla riunione il dott. Santoro, il prof. Gerbella ed il Dr. Girardi del Ministero delle Corporazioni.

Il Ministro Ricci, per incarico del Duce, ha illustrato le domande dei nuovi impianti industriali, che per legge vanno ora sottoposte alla decisione del Comitato interministeriale per l'autarchia.

Sono stati esaminati ed approvati dopo lunga discussione: Un impianto elettrolitico di Castellana Grotte, per la produzione di alluminio, per la produzione di 30.000 tonnellate di alluminio, 90.000 tonnellate di acciaio a ciclo integrale in relazione alle recenti determinazioni della Corporazione della Siderurgia e Metallurgia; un impianto in Genova-Ricco dell'Albergo Minerale Metallurgici Italiani per la produzione di ferro vanadio destinato alla fabbricazione di acciai speciali; l'ampliamento dell'impianto di Livorno della S. A. Spiga per la produzione di pompa di iniezione per motori Diesel; lo ampliamento dell'impianto di Arcore della Soc. It. Rigenatore e Gomma; l'ampliamento dello impianto di Biococca Niguarda della S. A. Pirelli per la produzione di pneumatici di tipo speciale; l'ampliamento dell'impianto di Castellana Grotte della S. A. Carovassina Ceramiche e Refrattari; l'ampliamento dell'impianto di Spoleto della S. A. Terni per la produzione di cemento autarchico; l'ampliamento dell'impianto di Venezia - Marghera della Adria per carbone di sodio; l'installazione di un impianto elettrolitico per soda caustica e cloro a Torre Valcarlos nello stabilimento della S. A. Agricola Industriale Cellulosa Italiana; l'ampliamento degli impianti di Venezia - Marghera della Soc. Vetrocoke per la distillazione del catrame e per la produzione di alcool metilico; l'ampliamento dell'impianto della S. A. Elettrografite di Forni Allione per la fabbricazione di elettrodi di grafite, acciaio ed alluminio in Nera Montori; un impianto per la distillazione

di alcool metilico; l'ampliamento dell'impianto della S. A. Elettrografite di Forni Allione per la fabbricazione di elettrodi di grafite, acciaio ed alluminio in Nera Montori; un impianto per la distillazione

di alcool metilico; l'ampliamento dell'impianto della S. A. Elettrografite di Forni Allione per la fabbricazione di elettrodi di grafite, acciaio ed alluminio in Nera Montori; un impianto per la distillazione

di alcool metilico; l'ampliamento dell'impianto della S. A. Elettrografite di Forni Allione per la fabbricazione di elettrodi di grafite, acciaio ed alluminio in Nera Montori; un impianto per la distillazione

di alcool metilico; l'ampliamento dell'impianto della S. A. Elettrografite di Forni Allione per la fabbricazione di elettrodi di grafite, acciaio ed alluminio in Nera Montori; un impianto per la distillazione

di alcool metilico; l'ampliamento dell'impianto della S. A. Elettrografite di Forni Allione per la fabbricazione di elettrodi di grafite, acciaio ed alluminio in Nera Montori; un impianto per la distillazione

di alcool metilico; l'ampliamento dell'impianto della S. A. Elettrografite di Forni Allione per la fabbricazione di elettrodi di grafite, acciaio ed alluminio in Nera Montori; un impianto per la distillazione

di alcool metilico; l'ampliamento dell'impianto della S. A. Elettrografite di Forni Allione per la fabbricazione di elettrodi di grafite, acciaio ed alluminio in Nera Montori; un impianto per la distillazione

di alcool metilico; l'ampliamento dell'impianto della S. A. Elettrografite di Forni Allione per la fabbr

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

10 piroscafi inglesi affondati

Città della costa orientale britannica attaccate da formazioni del C. A. I.

BERLINO, 19 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: «Un sommergibile tedesco ha affondato quattro navi mercantili britanniche armate per 23.880 tonnellate, mentre un altro sommergibile ha colato a picco altri quattro vapori mercantili nemici armati tra cui due navi petrolifere per complessive 21.340 tonnellate. Nella notte dal 17 al 18 novembre, e il giorno 19, sono continuati gli attacchi tedeschi su obiettivi inglesi di importanza bellica. Oltre Londra sono stati i bersagli delle bombe tedesche, diversi obiettivi della costa meridionale inglese tra cui, soprattutto, gli impianti industriali e portuali di Southampton, come pure diverse industrie belliche dell'Inghilterra centrale.

Apparecchi da bombardamento del Corpo Aereo Italiano hanno attaccato, con successo, una città della costa orientale britannica.

Nel corso di alcuni attacchi effettuati su naviglio isolato, e in convoglio, presso le coste orientali inglesi, sono stati affondati due vapori mercantili di tre mila tonnellate ciascuno e altre tre hanno subito gravi danni.

Gli attacchi notturni effettuati da un piccolo numero di apparecchi britannici su territorio tedesco non hanno avuto esito alcuno. Non si sono verificate perdite di aerei.

Ondate di bombardieri nel cielo di Liverpool

Il quartiere industriale colpito

BERLINO, 19 sera. Malgrado le violente bufore, che hanno impedito sopra la Manica, l'attività dell'aviazione tedesca è proseguita anche durante la notte scorsa portando la sua opera distruttrice sui centri vitali dell'Isola britannica.

Nelle prime ore di stamane potenti formazioni di bombardieri tedeschi hanno decollato verso Liverpool che è stata attaccata in maniera particolarmente violenta.

Ad ondate successive, noncuranti della forte reazione controaerea, gli apparecchi tedeschi hanno incrociato nel cielo dell'importante centro industriale britannico tempestando di bombe di ogni calibro e provocando ingenti danni.

Secondo notizie giunte all'ultima ora, l'effetto del bombardamento su Liverpool sarebbe stato disastroso specie nel quartiere industriale cittadino.

Domande inglesi senza alcun esito a Mosca e a Madrid

BASILEA, 19 sera. La stampa svizzera si occupa largamente del discorso di Mussolini e della riunione germano-spagnola presieduta da Berchtesgaden da Hitler, i due maggiori fatti su cui si polarizza l'attenzione europea.

Si rileva soprattutto che la nuova settimana politica e diplomatica si presenta già fin d'ora densa di avvenimenti, facendo seguire ai 7 giorni precedenti che pure erano molto intensi, culminando con la visita a Berlino di Molotov e la visita a Roma di Antonescu.

L'agenzia svizzera Telepress fa notare che, se nelle capitali dell'Asse così come a Mosca, a Madrid e a Bucarest si è astenuto dal rendere noti i risultati senza dubbio ottenuti con questi incontri, è perché non si intendeva precisare le ripercussioni allo scopo di rendere più difficile l'orientamento all'Inghilterra.

Stando ad alcune informazioni giunte alla stampa neutrale, l'ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca, Sir Stafford Cripps, si è recato nuovamente al Cremlino non appena tornato nella capitale Molotov, nella speranza di conoscere le questioni di cui si discute a Berlino.

L'accoglienza fattagli — scrive la Tribune de Luitanie — è stata particolarmente fredda e reticente. A sua volta Sir Samuele Hoare ambasciatore di Gran Bretagna presso il Governo spagnolo, ha reso visita al Ministero degli Esteri di Madrid nella speranza che i dirigenti della diplomazia spagnola gli rendessero qualche favore, almeno verale a proposito dei colloqui di Berchtesgaden. Gli è stato opposto riserbo.

A Londra si teme che la nebbia faciliti l'invasione

S. SEBASTIANO, 19 sera. Si ha da Londra: «Il redattore aeronautico del Daily Telegraph teme che i tedeschi approfittino della stagione delle nebbie per invadere l'Inghilterra. Premesso che durante l'inverno nordico accade spesso che nebbie impenetrabili rendano impossibile per tre o quattro giorni di seguito le operazioni aeree, il redattore aeronautico ritiene che i tedeschi, col favore della nebbia, potranno approdare in Inghilterra in numero e con

bandonassero le proprie posizioni fortificate.

Secondo il Daily Telegraph, l'invasione nella nebbia sarebbe una impresa arrischiata, ma è molto probabile che la possibilità di effettuare, «ogni alla Camera dei Comuni, il Sottosegretario alla Guerra, Cripps, ha parlato, su questo argomento di certo: «nessuno, creda che il pericolo dell'invasione sia cessato. Gran parte dell'esercito tedesco è schierato in ordine di battaglia dietro i porti da cui deve partire l'invasione. I suoi comandanti, ad un dato momento, lanceranno queste forze contro di noi. Questo potrà avvenire anche durante l'inverno, e la guardia metropolitana deve quindi essere pronta a respingere gli invasori».

Alla Camera dei Comuni poi, il deputato Plugg, rilevando le allarmanti notizie di naviglio mercantile sequestrate dalla Gran Bretagna, ha invitato il Ministro della Marina a dare assicurazione che l'Amministrazione si è addebiata di provvedere in misura adeguata ai servizi di scorta dei convogli. Il Ministro d'Aviazione ha così risposto: «Ogni possibile sforzo viene fatto per fare scortare i convogli, ma non si può provvedere oltre i limiti consentiti dagli altri compiti che la Marina da guerra ha da assolvere».

La collaborazione italo-tedesca si intensifica nei settori della politica sociale e della tutela del lavoro

Tassinari visita a Milano l'Istituto Spallanzani

MILANO, 19 sera. Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha inaugurato stamane la Sezione dell'Istituto «Lazzaro Spallanzani» di Milano, che ha la sua sede in fabbricati, costruiti appositamente, dagli industriali milanesi fratelli Verga. Tutta la costruzione è particolarmente ampia e razionale, può essere considerata uno dei maggiori centri per il potenziamento zootecnico, mentre la sua attrezzatura si presenta modernissima, secondo gli ultimi dati degli esperimenti dell'Istituto stesso.

Il Ministro Tassinari, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie cittadine e dai rappresentanti dei Ministri dell'Interno, della Guerra e dell'Africa italiana, è stato ricevuto dal Presidente Cons. naz. Ferragatta e dal Direttore dell'Istituto.

Il Ministro ha compiuto quindi un'ampia e minuta visita ai vasti locali, interessandosi vivamente alle ampie spiegazioni e delucidazioni, che via via gli venivano fornite dal Direttore prof. Bonadonna. Particolare interesse l'Eccellenza Tassinari ha dimostrato per l'organizzazione applicativa, predisposta d'accordo fra l'Istituto provinciale dell'Agricoltura e la Sezione zootecnica del Consorzio provinciale tra i produttori agricoli, e in grazia della quale l'Istituto presterà la sua opera a vantaggio del potenziamento zootecnico.

Dopo avere assistito alla firma di una convenzione tra l'Istituto «Spallanzani» e il Consorzio provinciale fra i produttori agricoli, il Ministro si è compiaciuto vivamente per questa importante realizzazione scientifica e ha lasciato la Sezione dell'Istituto.

Quindi l'Eccellenza Tassinari si è recato da S. Giuliano Milanese, dove sorge appunto, per visitare l'istituto «Lazzaro Spallanzani», che è ospitato in locali appositamente attrezzati a cura della Podestaria cittadina. Qui al Ministro sono stati presentati i veterani iscritti al quinto corso di

addestramento e ha assistito a prove dimostrative e illustrative del lavoro sperimentale, didattico ed applicativo, svolto dal corso stesso. Quindi il Cons. naz. Ferragatta ha ringraziato il Ministro, esprimendogli la gratitudine dell'Istituto e dei tecnici italiani per la benemerita opera che il Ministro stesso svolge per un sempre maggiore potenziamento dell'agricoltura italiana.

A sua volta, l'Eccellenza Tassinari ha elogiato l'attività dell'Istituto e il lavoro concreto svolto dai suoi dirigenti.

La visita del ministro Seldte alla Casa dei lavoratori

MILANO, 19 sera. Il Ministro del Lavoro del Reich con gli altri funzionari del suo Dipartimento, si è recato stamane alla Casa dei sindacati dei lavoratori dell'industria. Erano con lui il Vice Prefetto, il Vice Presidente della Corporazione della meccanica, il Console ed i capi dell'organizzazione dei lavoratori. Un plotone di Balilla Moschetti ha reso gli onori al Ministro, che venne ricevuto dal Segretario dell'Unione Lavoratori, dal rappresentante del Federale e dal Direttore della Federazione industriale. Il salone dedicato ad Arnaldo Mussolini, del quale venne fatto l'appello fascista di tutte le categorie operai ed impiegatizie, che accolsero gli ospiti con una cordiale manifestazione.

Al Consigliere Nazionale Montagna, che gli ha espresso il ringraziamento dei 60 mila lavoratori milanesi per questa sua visita, il Ministro Seldte ha risposto dicendo che, lavoratore egli stesso e da otto anni Ministro del Lavoro, avrebbe voluto prendere visione dell'organizzazione attuata dal Regime per i lavoratori, dopo avere constatato nella visita effettuata agli stabilimenti, la disciplina e le coscienti operazioni. Egli ha sottolineato di considerare i lavoratori italiani, come quelli della Germania. La grande forza dell'Asse darà certo vittoria alle armi.

Vibrantissime acclamazioni hanno salutato le espressioni dell'ospite che ha quindi, con interesse, visitato i diversi Uffici di tutto il complesso organizzativo sindacale dell'Ospedale «Alessandro Mussolini» e l'attigua polimulineria della mutua malattia, ammirando l'efficienza dell'assistenza sanitaria per i lavoratori. La visita dell'Eccellenza Seldte si è conclusa alla sede dell'Ente per la prevenzione degli infortuni, sul lavoro dove ha, con interesse, preso visione degli importanti e modernissimi centri tecnico e scientifico di tutela per gli operai. E seguita, offerta in suo onore dall'Eccellenza il Prefetto Marziale, nel Palazzo del Governo, una colazione cui hanno partecipato le maggiori personalità cittadine e della colonia germanica. Il Ministro Seldte e la missione che lo accompagnava, partiranno questa sera per Genova.

Violento ciclone sulle coste della Vandea

GINEVRA, 19 sera. Si apprende da Vichy che un violento ciclone si è abbattuto sulla costa della Vandea producendo gravissimi danni specialmente a La Roche sur Yon dove vi sarebbero anche delle vittime.

Nuova esplosione in America in una officina bellica

NEW YORK, 19 sera. Una nuova esplosione si è verificata nelle officine dell'industria belliche di Nobessee, nell'Ontario. L'esplosione si è limitata ad un capannone. Vi sono tre morti.

Il pane con farina miscelata a partire dal 1° dicembre

Istruzioni del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 19 sera. Il Ministero delle Corporazioni, in seguito alla approvazione delle deliberazioni della Corporazione dei cereali, in ordine alla pianificazione, ha dato subito istruzioni ai Consigli Provinciali delle Corporazioni perché a partire dal 1° dicembre, il pane sia prodotto con farina miscelata composta per ogni quintale di 25 parti di farina di grano, di 75 parti di farina di frumento. La farina granone sarà prodotta da granoturco giallo tipo farinoso, con resa al 65 per cento ed alla macinazione del granone, attenderanno i mulini, aventi la idonea attrezzatura, il che mentre consentirà la produzione di farine adatti alla miscela, favorirà la estrazione dal germe di un maggiore quantitativo di olio.

Il Ministero delle Corporazioni ha altresì stabilito le seguenti caratteristiche per le farine in questione: Farina di granoturco giallo per miscela: umidità 14, cenere 0,80, cellulosa 0,90, sostanze grasse 3, farina di frumento, umidità 14, cenere da 0,95 a 1,05, cellulosa 0,80; farina di frumento miscelata con farina di granoturco: umidità 14, cenere da 0,90 a 1, cellulosa 0,80.

In base ai nuovi requisiti, la farina di frumento, che sarà data per essere miscelata con quella di granone, risulta ripartita in tipi che era in vigore prima che si adottasse la farina alla resa dell'85 per cento. Ciò contribuirà ad ottenere una farina miscelata, le cui ceneri avranno il massimo dell'1 per cento, rispondendo alle esigenze della panificazione e la renderà adatta naturalmente, a cominciare dal 1° dicembre, il prezzo del pane sarà ridotto di cinque centesimi al chilogrammo.

Le condizioni di Padre Alfani permangono estremamente gravi

FIRENZE, 19 sera. Nonostante la gravità estrema del male, la forte fibra di Padre Alfani continua a resistere. Ma purtroppo i progressi del morbo non permettono più speranze. La coscienza continua ad essere intermittenza. Da ogni parte d'Italia e dall'estero, insieme alle numerose richieste di notizie sulla salute dell'illustre infermo, continuano a giungere più affettuosi e fervidi messaggi di augurio per l'insigne Scicolopo, vanto della scienza italiana.

I premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 19 sera. Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000, relativi alla scadenza 15 febbraio 1941-XIX per la serie dei Buoni del Tesoro novennali 1939 appresso indicate:

SERIE R — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 134.735, 1.288.770.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 284.358, 621.870, 1.641.954 e 1.657.095.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

13.493, 17.903, 44.817, 45.847, 51.978, 58.121, 58.911, 69.337, 76.195, 82.677, 131.135, 148.634, 177.970, 235.009, 323.318, 425.381, 458.636, 462.286, 1.578.824, 1.595.046, 454.030, 532.702, 639.032, 657.449, 729.275, 744.084, 760.198, 837.389, 901.873, 972.636, 993.219, 1.048.338, 1.046.726, 1.060.178, 1.167.403, 1.287.022, 1.291.926, 1.313.349, 1.338.149, 1.355.541, 1.458.058, 1.479.824, 1.585.405, 1.699.633, 1.753.386, 1.764.514, 1.987.553, 1.873.595, 1.916.210 e 1.961.305.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si riportano i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500.000, estratti il 30 ottobre 1940-XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 93.884 e quello di lire 500.000 al Buono n. 177.474.

SERIE S — I due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.420.787 e 1.427.455.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 315.823, 326.577, 582.938 e 1.767.551.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

14.133, 17.139, 91.265, 138.049, 143.457, 176.173, 184.074, 222.574, 227.492, 227.936, 234.781, 241.168, 278.083, 285.589, 344.136, 443.859, 454.030, 532.702, 639.032, 702.897, 684.689, 746.248, 766.173, 842.583, 1.056.582, 1.080.394, 1.133.628, 1.153.094, 1.232.245, 1.258.404, 1.281.176, 1.366.829, 1.408.753, 1.431.532, 1.453.238, 1.535.609, 1.569.055, 1.589.004, 1.602.179, 1.679.798, 1.700.490, 1.703.157, 1.735.109, 1.758.471, 1.847.475, 1.862.253, 1.875.632, 1.927.033, 1.974.393 e 1.994.077.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si riportano i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500.000, estratti il 31 ottobre 1940-XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 959.875 e quello di lire 500.000 al Buono n. 178.500.

SERIE T — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 558.945 e 1.792.291.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 787.943, 901.069, 1.775.142, 1.851.500.

I cinquanta premi di lire 10.000 so-

no stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

61.859, 94.587, 102.363, 173.377, 174.582, 190.313, 245.314, 254.445, 286.700, 320.846, 347.719, 422.486, 425.185, 512.412, 568.881, 569.671, 585.932, 588.615, 592.692, 614.765, 659.308, 705.542, 726.014, 772.553, 790.307, 806.889, 834.502, 907.754, 907.572, 932.593, 956.080, 951.474, 998.604, 1.028.381, 1.146.486, 1.173.544, 1.251.694, 1.272.875, 1.436.971, 1.439.499, 1.555.725, 1.576.296, 1.591.875, 1.616.687, 1.633.477, 1.648.684, 1.683.669, 1.732.314, 1.745.463 e 1.915.516.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si riportano i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500.000, estratti il 31 ottobre 1940-XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.781.472 e quello di lire 500.000 al Buono n. 1.249.017.

Il bombardamento di Bitoli Franca e amichevole chiarificazione italo-jugoslava

BERLINO, 19 sera. L'Agenzia Avala è autorizzata a comunicare quanto segue: «La Commissione d'inchiesta che

Il Principe di Piemonte visita a Genazzano

il Santuario della Madonna del Buon Consiglio Festose manifestazioni di popolo

GENAZZANO, 19 sera. Il 16 novembre Genazzano ha vissuto una mattinata di vivo entusiasmo per la visita fattagli dalla A. R. I. Il Principe Ereditario Umberto di Savoia. L'augusto personaggio, nella sua qualità di Ispettore Generale dei Fanti d'Italia, è venuto a passare in rivista il Battaglione del 208.º Reggimento Fanteria di stanza nel nostro paese, ed alloggiato negli ampi saloni monumentali del Castello Colonna. Appena sparsasi la notizia del prossimo arrivo del Principe, la popolazione si è messa in moto per preparare all'augusto Personaggio una degna accoglienza, e quando l'automobile che lo portava, preceduto dalla staffetta e da altre macchine, è apparsa all'ingresso del paese, le campane delle chiese cittadine hanno suonato a festa ed una enorme massa di popolo si è riversata lungo il tragitto che dal Castello Colonna, per il corso Cardinale Vannutelli, conduce al Santuario della Madonna del Buon Consiglio, che Sua Altezza avrebbe visitato. Difatti, dopo la solenne rivista militare, il Principe, a piedi, accompagnato dagli ufficiali di scorta e dalle autorità civili politiche e militari del luogo fra la folla acclamante, è giunto alla Basilica della Madonna, ove è stato accolto dai Padri Agostiniani, custodi del Santuario, dal clero locale e da un'altra massa di popolo che assiepa la chiesa. Il Principe ha preso l'acqua benedetta offertagli dal Parroco, si è segnato con gesto devoto, e mentre l'organo della Basilica suonava l'Inno reale ed il popolo, in due lunghe ali, applaudiva, si è recato davanti all'Altare del Santissimo Sacra-

mento, ove si è trattenuto alquanto in orazione. Trasferitosi, quindi, col clero ed il suo seguito dentro la Cappella della Madonna, si è inginocchiato davanti alla Santa Immagine ed ha preso parte alle orazioni che tutto il popolo ha rivolto alla Vergine, supplicandola a proteggere la Famiglia Reale.

Visitata la Basilica ed ammirato i suoi ricordi, le pitture, i tesori il Principe Ereditario ha manifestato la più viva compiacenza per gli affetti legami che uniscono il nostro Santuario ed il Regno di Albania, e si è trattenuto con particolare interesse davanti alla documentazione fotografica dell'ultimo grande pellegrinaggio albanese a Genazzano. Dopo aver apposto la sua firma nell'albo degli illustri visitatori, S. A. il Principe Ereditario, ripassando per la navata centrale della chiesa, ha lasciato il Tempio, e fra gli applausi vivissimi del popolo, è salito in automobile allontanandosi da Genazzano.

Una chiesa trasportabile Inaugurata a Copenaghen

COPENAGHEN, 19 sera. In un sobborgo di questa capitale è stata inaugurata una chiesa trasportabile, composta di parti smontabili.

Con questo sistema si vuole risolvere il problema della mancanza di edifici adatti al culto nelle campagne.

RAIMONDO MANZINI

Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico - Bologna

Società Anonima «Avvenire d'Italia»

COME DIGERIRE FACILMENTE CIBI PESANTI



I cibi gustosi sono, generalmente, quelli che piacciono di più, ma purtroppo, non sono sempre facilmente digeribili. Spesso essendo pesanti, producono una soverchia acidità nello stomaco che a sua volta provoca bruciori e flatulenze che i rendono la digestione difficile e dolorosa. Se dunque avete dei malesseri digestivi dopo i

pasti, prendete una piccola dose o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. Questo antacidico così ben conosciuto neutralizza subito la soverchia acidità, evita la fermentazione ed i disturbi di stomaco prodotti dal cibo mal digerito. Esso facilita inoltre le funzioni normali dello stomaco. In tutte le farmacie (polvere o tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con

MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

Aut. Prod. Farm. N. 4777-209, S. 20-11-24-XVII



Truppe libiche sul fronte dell'Africa Settentrionale